



**Relazione e Bilancio consolidato  
al 31 dicembre 2022**

**FLORIAN S.p.A.**

Sede sociale: Riese Pio X - Via Castellana, 48/A  
Capitale sociale: deliberato Euro 731.817; sottoscritto e versato Euro 512.563  
Iscritta al Registro delle Imprese di Treviso al n. 03621990260  
Iscritta al R.E.A. di Treviso al n. TV285569  
Codice Fiscale e P. IVA: 03621990260

## **ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO**

### **Consiglio di amministrazione di Florian S.p.A.**

In carica per il triennio 2020 – 2023 (fino al 20 dicembre 2023)

**Presidente del Consiglio di Amministrazione:**

Florian Elvio

**Consigliere:**

Florian Enrico

**Consigliere:**

Gambin Giovanni

### **Collegio Sindacale di Florian S.p.A.**

In carica per il triennio 2022 – 2024 (fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024)

**Presidente:**

Pasquini Maria Angela

**Sindaci Effettivi:**

Verardo Andrea

Giusti Alessandro Antonio

**Sindaci Supplenti:**

Pellizzato Alberto

De Polo Roberto

### **Società di revisione**

In carica per il triennio 2022 – 2024 (fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024)

EY S.p.A.

# RELAZIONE SULLA GESTIONE

## RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori azionisti,  
sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 della Florian S.p.A., redatto in osservanza dei principi di cui all'art. 2423 bis del Codice civile ed accompagnato dalla presente Relazione, con la quale desideriamo illustrarVi l'andamento del Gruppo nel suo complesso sia per quanto riguarda l'esercizio concluso sia riguardo alle prospettive attese per il nuovo anno.

Rinviamo alle Note esplicative del bilancio consolidato per le necessarie precisazioni riguardo ai valori riportati nelle sezioni dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario nonché, in generale, per una più approfondita analisi ed integrazione dei dati di bilancio redatto in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standards - IFRS).

Il Consiglio di Amministrazione del 31 marzo 2023 ha deliberato il ricorso al maggior termine di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022, come consentito dall'art. 2364, 2° comma del Codice Civile per le società tenute alla redazione del bilancio consolidato e dall'art. 23 dello statuto sociale, in ragione di specifiche e particolari esigenze organizzative.

## SITUAZIONE DEL MERCATO

L'andamento economico generale a livello macro ed il comportamento del settore Hardwood sono rilevanti da comprendere in quanto attraversati da intensi quanto rapidi cambiamenti di scenario che inevitabilmente si riflettono anche sulla performance aziendale.

Partendo dal quadro macroeconomico, la pubblicazione a cui si fa riferimento è il World Economic Outlook rilasciato dal Fondo Monetario Internazionale.

Il consuntivo 2022 di crescita dell'economia mondiale misurato in termini di PIL reale si attesta al +2,7% per le economie sviluppate ed al +4% per le economie emergenti. Il nostro paese ha ben performato con un dato superiore alla media pari al +3,7%.

Le forze che hanno influenzato l'economia mondiale sono state in primis la ripresa post pandemica anche se avendo il Covid colpito le varie nazioni ad ondate diverse, è stata distribuita tra le varie nazioni in modo irregolare, con un ritardo ad esempio sull'economia cinese a causa di prolungati lockdown. In secondo luogo, ma non certo per importanza, lo scoppio della guerra russo-ucraina dal febbraio 2022 ha causato ulteriori scompensi in particolare nel campo energetico e nei prezzi dei beni alimentari. Il combinato di questi fenomeni ha avuto come risultato una forte pressione inflazionistica, assai pronunciata soprattutto nei tempi di crescita che sono stati particolarmente veloci. In pochi mesi l'inflazione nei paesi sviluppati è cresciuta con una fiammata che ha fatto concludere il 2022 al +7,3% con Italia e Germania al +8,7%.

La reazione delle banche centrali è stata vigorosa con aumenti del tasso base dal marzo in diverse tranches fino a giungere al 4,75% per il dollaro mentre la BCE, con non lieve ritardo, solo dal 27 luglio ha iniziato la politica di stretta monetaria portando il Tasso BCE da zero al 2,5% di dicembre 2022. Di conseguenza il Tasso euribor nelle varie scadenze, e prendendo a riferimento il tasso a 6 mesi che più ci riguarda, è arrivato al 2,7%, proseguendo la sua corsa anche nei primi mesi del 2023.

Gli effetti collaterali di questa rapida evoluzione si sono per ora scaricati sul settore bancario con marcate tensioni sia in Europa che negli Stati Uniti. Nel 2023 il quadro presenta ancora permanenti tensioni che si trascinano dal 2022 a cui si aggiunge la limitata capacità di manovra dei policymaker sul fronte delle politiche fiscali a causa dell'elevato debito complessivo e l'instabilità del settore bancario. Le proiezioni del FMI prevedono due scenari uno più ottimistico che vede l'economia dei paesi sviluppati attuare una sorta di soft landing con una crescita rallentata nel 2023 al +1,3% e con l'Italia crescere solo del 0,7%. Vi è anche uno scenario più pessimistico che porta la crescita al 1% in caso di mercato inasprirsi dello stress finanziario/bancario. Sarebbe il più basso tasso di crescita dell'economia mondiale dal 2001, escludendo il 2009 ed il 2020 per i noti eventi ivi accaduti.

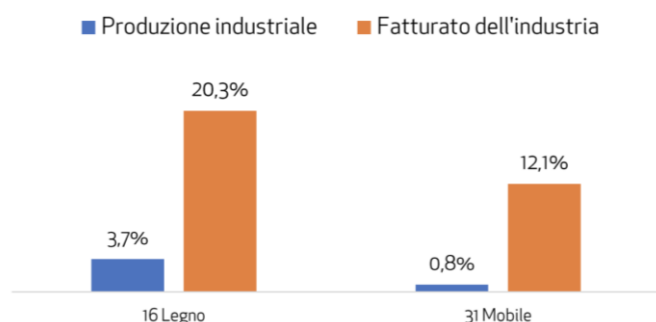
In parallelo al dato generale e dell'economia italiana, merita sicuramente un approfondimento l'andamento dell'economia croata, nazione di grande importanza per la qualità dei risultati del nostro Gruppo.

Dopo l'impressionante PIL messo a segno nel 2021 pari al +13% anche nel 2022 l'andamento è stato robusto con un +6,1%. Il dato però che maggiormente preoccupa è quello inflattivo che nel 2022 ha visto i prezzi salire del 10,7%. Questo dato non riflette ancora l'inevitabile crescita ulteriore derivante dall'impatto del passaggio dalla Kuna moneta nazionale all'Euro avvenuto a far data dal gennaio 2023. Le previsioni per il 2023 sono orientate ad un certo pessimismo con il PIL visto crescere in Croazia solo del 1,7% ed una inflazione ancora ben sostenuta al 7,8%. Questo si riflette in una pressione salariale accentuata che sta condizionando la struttura di conto economico tipica dei settori industriali ad alta intensità di manodopera.

Passando ora ad una analisi più mirata sul nostro settore, ricco di informazioni si rivela il report sui consuntivi 2022 rilasciato dal Centro Studi Federlegno-Arredo. Il fatturato alla produzione dell'intero comparto legno-arredo è aumentato del 12,6% sul 2021: tale dinamica è stata influenzata sia dal consumo interno cresciuto del 16,6% che dall'export che ha sviluppato un +13,3%. Si confermano paesi trainanti per la quota export la Francia, gli Stati Uniti ed il Regno Unito.

La favorevole congiuntura del settore visto nella sua completezza è comunque stata influenzata dalla crescita dei prezzi mentre la crescita dei volumi si è mostrata più contenuta. Questi dati esposti nella tabella che segue rappresentano in modo chiaro il comportamento sia del settore "legno" che di quello "arredo".

Andamento indice della Produzione industriale (in volume) e Indice del Fatturato dell'industria  
Ateco 16 Legno e 31 Mobile. Var. % 2022/21



Fonte: Infodata Centro Studi FederlegnoArredo su dati Istat

Interessante osservare come il comparto "legno" segni un aumento considerevole anche a volume con aumenti in tutti i sotto settori: hanno registrato un fatturato alla produzione double digit il comparto imballaggi (+24%), il comparto pannelli (+25,5%), il comparto porte e finestre (+20,5%), mentre più contenuti ma sempre positivi il settore Prime Lavorazioni (+15,4%) e quello dei pavimenti in legno (+9,6%).

Andando ora ad analizzare in maggior dettaglio il comparto pavimenti in legno, settore in cui il nostro Gruppo sta giocando un ruolo di primario protagonista, la produzione destinata principalmente al mercato nazionale rappresenta il 75% del fatturato totale con un incremento del 6,8% sull'anno precedente; in forte aumento le importazioni più 56% in particolare dalla Cina primo fornitore con una quota del 44% determinando una crescita del consumo interno del 20,5%. Le esportazioni che sono pari al 25% del fatturato chiudono a più 19% e gli Stati Uniti con una crescita del 50% diventano di gran lunga la prima destinazione del nostro export di pavimento in legno.

Concludiamo la visione economica del nostro settore commentando l'indice GSPI (Global sawlog log price Index) che si è attestato a 122\$/m<sup>3</sup> dopo una strabiliante crescita del 40% negli ultimi due anni. Il dato ha toccato il suo picco a giugno 2022 con il record di tutti i tempi pari a 130\$ dopo di che è declinato per due trimestri consecutivi del 8%.

Questo indice raggruppa i dati dei prezzi industriali di segati provenienti dalle 21 maggiori regioni forestali del mondo. Il dato europeo misurato in Euro è allineato a quello generale in dollari. Il calo che si riscontra da giugno 2022 è da interpretarsi a giudizio degli analisti di Forest2Market come un fisiologico rallentamento dopo le fiammate anche speculative che sono state create; basti pensare che per oltre vent'anni la media dell'indice GSPI è stata di 75€/m<sup>3</sup>.

La previsione formulata lo scorso anno dalla direzione del Gruppo Florian ovvero che si stesse andando verso un ciclo espansivo-inflattivo nel settore Hardwood ha trovato comprovata conferma proprio nella dinamica del comparto legno fin qui commentata. In questo momento viceversa sono prevalenti le forze che portano ad uno scenario di rallentamento della domanda in volumi e ad un calo ancora più marcato dei prezzi, anche se va detto che al momento questo trend si riscontra solo dalla prima trasformazione in avanti e ancora molto poco sui prezzi e disponibilità di tronchi alla fonte di acquisto primario forestale.

## **Principali Dati Economici per divisione di business**

Il Gruppo si sta sempre più conformando in termini organizzativi e commerciali per linee di business, con delle Business Units autonome sia per gestione del prodotto che per approccio commerciale.

Questo esercizio ha visto nella sua parte conclusiva dell'anno nascere una nuova BU, quella del Tranciato. Sono state a riguardo costituite due nuove società, la più rilevante con l'acquisizione di una società esistente Flo Veneer doo con sede a Petrijna nella provincia di Sisak in Croazia e la seconda in Italia a Susegana (TV) con la società Priula Furnir srl. Entrambe le società che sono entrate nel Gruppo nel secondo semestre 2022 costituiscono il nucleo centrale di questa nuova BU. Obiettivo è di occupare una posizione di leadership nel segmento specifico, che si qualifica come una nicchia nel settore Hardwood, andando al tempo stesso a produrre e vendere il foglio nobile di legno tranciato che rappresenta il primo strato del pavimento Family che verrà prodotto dalla controllata italiana Bizzarri.

Si è inoltre deciso, in virtù dei massicci investimenti realizzati nel settore energetico, di meglio gestire il settore tecnologico attraverso due BU distinte e separate ovvero il settore Fire per tutti i prodotti combustibili come pellet, bricchetti e legna da ardere, e la BU Green Energy per tutto invece il complesso di impianti e centri di produzione di energia elettrica e termica.

La BU Trasformato Latifoglia è la principale divisione del Gruppo con un peso in calo dal 64% del 2021 al 59% del 2022 sul totale del valore della produzione netta consolidata. Il rovere gioca la parte più rilevante in termini di valore il cui peso si attesta al 80% mentre altre essenze importanti sono il frassino ed il noce americano assieme anche alle linee di prodotti commercializzati, quest'ultimi principalmente sul mercato italiano. Significativa la quota export di vendite della BU per il 70%.

La Divisione Trasformato Faggio si è ben mossa nel 2022 continuando il trend regolare di crescita avviato dal 2019 grazie al rilancio e agli investimenti attuati in Iskralegno, in contemporanea al riassetto della controllata ungherese Magyarplan e della solida performance sempre offerta dalla controllata croata OTK. La divisione genera il 19% del fatturato del Gruppo in aumento rispetto il 15% dell'anno con una generazione di Ebitda coerente in termini di peso percentuale.

La Divisione Pavimento ha mantenuto la quota del 13% delle vendite complessive, in linea con l'esercizio precedente con un Ebitda in lieve calo a seguito degli oneri di start up legati al progetto Bizzarri. La produzione nel nuovo stabilimento di Corinaldo (AN) è stata avviata ad aprile 2022 e nei mesi sono stati mano a mano perfezionati i cicli di lavorazione e si è formata la scorta di materiale a stock necessaria per le lavorazioni in serie.

La Divisione Fire occupa un ruolo sempre più preciso nello scenario competitivo del Gruppo ed è salita in termini di incidenza sul fatturato complessivo all'8% contro il 6,75% del 2021 grazie all'impianto di produzione di pellet di Din Novoselec che viene commercializzato con il brand Woody fire. La marginalità generata nel 2022 è stata assai remunerativa per la congiuntura energetica europea seguente alla crisi Russo-Ucraina con prezzi di vendita che si sono dimostrati assai resilienti verso l'alto, offrendo così ampia redditività.

Infine la divisione Green energy ha visto il pieno regime produttivo del nuovo impianto di cogenerazione a biomassa pura presso Novoselec, per il tramite della società controllata Din Energo. L'impianto è sicuramente uno dei più avanzati d'Europa, tutto sviluppato con tecnologia Made in Italy, permette di produrre energia

elettrica e termica per oltre 1,2 megawatt partendo da scarti di cortecchia, e quindi con una grande circolarità di recupero della materia prima.

Purtroppo le dinamiche nel settore energia hanno invece reso non più conveniente la produzione nell'impianto di cogenerazione Iskralegno di Monfalcone, con il fermo impianto e la interruzione di ogni produzione a decorrere dal mese di giugno 2022.

La BU Green Energy ha visto però altri incrementi di capacità produttiva con nuovi impianti di generazione elettrica a gas metano e fotovoltaico, se ne darà conto nella sezione Investimenti, nel più ampio quadro del nuovo corso degli investimenti necessari per rispondere alla dirompente pressione dei costi energetici che incidono come terza voce di costo sul conto economico.

## ANDAMENTO DELLE SOCIETA' DEL GRUPPO

La Capogruppo, **Florian SpA**, opera esclusivamente in qualità di capogruppo finanziaria, ed ha registrato un utile netto 2022 di Euro 2.297.581 L'utile è essenzialmente rappresentato da proventi da partecipazione ottenuti dalle sue controllate.

La società ha concluso la emissione di un Bond sottoscritto da primari finanziatori per Euro 25.000.000 che verrà impiegato per il sostegno degli investimenti industriali in Italia e nei Balcani. La società ha avuto come fatto rilevante del suo oggetto sociale cioè quello di holding pura di partecipazioni su investimenti industriali due acquisizioni delle società DRVO PROM doo e FLO VENEER doo di diritto croato e costituita la nuova società italiana Priula Furnir srl con sede operativa a Susegana (TV).

Si procede ora a fornire un commento dedicato per le varie società operative del Gruppo con maggior dettaglio per quei fatti di rilievo accaduti nel corso dell'esercizio.

## SOCIETA' ITALIANE

La società operativa più rappresentativa, **Florian Legno SpA** ha fatto segnare un valore della produzione pari a Euro 94.316.858 in decisa crescita rispetto il valore del 2021 pari a Euro 82.327.285.

Questa crescita è stata ottenuta anche in virtù della dinamica di settore già commentata ma anche grazie agli investimenti in capitale umano e organizzativo che sono stati messi a punto negli ultimi due anni, ristrutturando la rete vendita in Italia e potenziando la stessa con nuove professionalità.

La marginalità a livello di reddito Operativo è leggermente sotto il dato 2021 ma giova ricordare che quest'ultimo era stato influenzato da un fenomeno non ricorrente quale la gestione del magazzino ex-Piarottolegno acquisto da un'asta immobiliare. Il reddito operativo è pari a Euro 12.099.015 mentre il risultato netto si attesta a Euro 6.860.083 contro Euro 6.704.644 del 2021.

Sotto l'aspetto patrimoniale, la società ha prestato attenzione a ricostituire il livello delle scorte che sono aumentate in valore assoluto passando da Euro 28.839.890 a Euro 40.646.869. Questo aumento è giustificato sia a volume quanto anche a valore per la nota dinamica inflazionistica che ha segnato gli acquisti nel corso dell'esercizio.

Prosegue il rafforzamento patrimoniale della società che ha oggi un patrimonio netto pari a Euro 43.768.057 in crescita del 12% e tale da fornire un indice di copertura sui mezzi fissi pari al 1,38.

**Iskralegno Srl**, società con sede a Monfalcone (Go) specializzata nella lavorazione e commercializzazione del faggio ha fatto segnare un valore della produzione nel 2022 pari a Euro 29.876.572 contro Euro 24.652.421 del 2021, in apprezzabile aumento del 21% sulla componente di vendite caratteristiche.

L'analisi dello spedito mostra come ci sia stata una buona crescita delle vendite sul quadrante asiatico ma anche quello europeo pare aver superato i limiti imposti dalla pandemia.

Con riferimento al danno avvenuto nel corso del 2020-2021, non emerge nessuna responsabilità imputabile alla società per il fatto accorso e resta aperta la quantificazione e riconoscimento da parte della compagnia

assicurativa degli ingenti danni che sono stati generati, in alternativa la società riterrà a questo riguardo necessario procedere per vie legali per ottenere il giusto ristoro dei danni subiti.

Come già anticipato, la società ha dovuto chiudere la produzione dell'impianto di cogenerazione elettrica a pellet di Monfalcone. Questo si è reso necessario in quanto i costi di acquisto della materia prima sono aumentati in maniera esponenziale oltrepassando la linea di convenienza economica. Trovandoci ad operare con un contratto di vendita al GSE (gestore nazionale) a prezzo bloccato non restava altra soluzione che sospendere la produzione che è quindi ferma dal giugno 2022. Al momento attuale non sono ancora state ristabilite sul mercato condizioni di economicità del costo del pellet tali da consigliare una riapertura dello stesso. Quanto avvenuto ha gravemente compromesso la redditività dell'impianto già peraltro scarsa fin dalla sua partenza e pertanto si è proceduto ad un adeguamento del fair-value patrimoniale dell'impianto con una svalutazione di circa Euro 700.000.

L'Ebit 2022 è stato pari ad Euro 3.188.279 ben superiore al livello di Euro 2.551.365 dello scorso anno. Certamente il basso livello di redditività del 2021 scontava ancora gli effetti economici dell'incidente tecnico ma va aggiunto come nel corso del 2022 il mercato abbia riconosciuto al segmento faggio un trend favorevole, che la Iskralegno è stata in grado di intercettare grazie alla sua forza distributiva su scala mondiale ed in particolare nel Nord-Africa.

Va infine richiamato in termini patrimoniali che il livello delle scorte sono pari a Euro 7.249.626 in aumento sull'esercizio precedente quanto a euro 2.116.890. Tale aumento è proporzionale all'incrementato giro d'affari e risente peraltro in una certa misura dell'effetto inflazionistico.

La **Flo.it Srl**, con sede operativa a Vazzola (TV) dove si produce "*engineered parquet*" a due strati, ha avuto un valore della produzione pari a Euro 56.351.212 contro Euro 40.442.134 del 2021. Tale crescita è in particolare modo ascrivibile alla Business Unit Commercializzato che opera in via principale sul mercato britannico. La società opera con due Business Unit diverse una rappresentata dalla produzione e commercializzazione di pavimento multistrato in rovere dalla sede di Vazzola e l'altra con la commercializzazione di legno trasformato. Per quanto riguarda il primo segmento, decisamente quello più significativo in termini reddituali, la società si sta sempre più caratterizzando come operatore leader per volumi prodotti in Italia. Le vendite, in crescita del 10%, sono state ben appoggiate da una forte domanda per tutto l'esercizio che ha anche permesso di ottenere un premium price che ha confermato una buona redditività pur con costi di acquisto della materia prima in forte aumento, in particolare del supporto di betulla che ha subito un aumento di prezzo formidabile a causa della provenienza dall'area russo-ucraina.

L'Ebit complessivo della società, comprendendo anche la divisione Trade, chiude a Euro 4.241.434 di poco maggiore rispetto il dato 2021 di Euro 4.163.963 generando così un utile netto di Euro 3.022.367 che migliora il dato 2021 di Euro 2.953.855.

Le scorte sono cresciute passando toccando la cifra di Euro 8.401.741 in deciso aumento rispetto i 7.071.309 Euro nel 2021. Tale variazione è una logica conseguenza della crisi indotta dalla guerra russo-ucraina che ha portato l'azienda da un lato a effettuare degli acquisti urgenti per costituire una scorta di sicurezza e dall'altro è una conseguenza del forte aumento prezzi d'acquisto.

La società **FC Legnami Srl**, operativa nella lavorazione dei legni speciali come noce europeo, ciliegio, tiglio, acero e walnut, ha avuto un esercizio di conferma dei buoni livelli di performance già toccati nel 2021. Infatti il valore della produzione chiude a Euro 6.847.124 con un Ebit salito di Euro 134.375 sul 2021. In equilibrio la struttura patrimoniale con un debito finanziario pressoché azzerato.

La società **Bizzarri Srl**, neo costituita nel corso del 2021, ha iniziato a far data dall'aprile 22 le prime lavorazioni del nuovo concept di pavimento, che viene distribuito con il brand name di Family. E' stata completata la prima



fase con il riassetto e rimessa in attività del parco impianti e macchinari che sono stati adattati al nuovo ciclo di lavorazioni. E' stata anche reclutata la manodopera specializzata utile al nuovo progetto, attività non facile nel complesso mercato del lavoro che si incontra in molte regioni italiane.

Il bilancio 2022 fa quindi segnare i primi numeri significativi di valore della produzione che chiude a Euro 5.969.119 ottenuto con la costituzione di un magazzino di prodotti finiti, con una variazione aumentativa del magazzino stesso di Euro 3.267.013.

Il risultato operativo fa segnare una perdita per Euro 656.198, a seguito di tutti i costi di star-up e roll-out delle produzioni avviate. La perdita generata è comunque in linea con le attese industriali di un progetto di questa portata che ha anche comunque dovuto scontare l'elevato costo del supporto di betulla e di sughero in uso su questa tipologia di pavimenti.

Il piano industriale del progetto e la sua forza commerciale che è già stata testata con l'ingresso in importanti quanto famose catene di distribuzione retail, fanno ritenere ampiamente recuperabile tale perdita in un arco temporale ristretto.

Le rimanenze sono salite e hanno toccato al 31 dicembre 2022 la cifra di Euro 10.329.570. Questo impiego di capitale circolante, che contiene comunque anche la quota di prodotto finito citata, è funzionale all'avviamento dei cicli di produzioni e vendita coerenti con il piano industriale.

La copertura del fabbisogno finanziario di questa società è quasi interamente realizzata dal finanziamento in cash pooling fornito dalla consociata Florian Legno per Euro 10.545.830.

E' stato inoltre concesso dalla Florian spa un finanziamento fruttifero per Euro 2.000.000 per l'acquisto di nuovi macchinari in coerenza con il piano di investimenti scaturito dalla concessione del nuovo bond.

La società neo costituita **Priula Furnir Srl** ha un capitale sociale di Euro 250.000 è divenuta operativa nel mese di novembre ed ha l'obiettivo di commercializzare i fogli di tranciato di varie essenze su scala europea divenendo un polo di eccellenza in questa nicchia del mercato del legno. Avendo iniziato la sua attività solo che per pochi giorni nel 2022 non ci sono dati significativi da commentare.

Completa il quadro delle società italiane la società **Flo Service Srl** che ha un valore della produzione pari ad Euro 5.429.738 in crescita sul 2021. Tale società opera esclusivamente come hub di servizi intragruppo ed ha visto un significativo aumento del costo del personale avendo assorbito dieci unità dalla società Florian legno, in una ottica di razionalizzazione dei servizi erogati, e di potenziamento del service commerciale. La società chiude con un utile contenuto pari Euro 95.005 contro a Euro 56.746 dello scorso anno.

## **SOCIETA' CROATE**

Il quadro industriale in Croazia mantiene una strategicità per il nostro Gruppo di grande rilievo. In generale l'esercizio ha visto delle buone crescite con risultati apprezzabili ma che si inseriscono nel quadro di rimbalzo post pandemico e una mutata domanda di latifolia indotta dal quadro geopolitico.

Difficile per tutto l'esercizio è stata la gestione degli approvvigionamenti a causa della forte richiesta di materiale che ha portato a punte di prezzo impensabili. In questo quadro le nostre società hanno soprattutto operato per contenere gli sprechi di materiale, perseguire l'ottimizzazione dei costi di energia, lanciando gli investimenti necessari.

La società **Lipovljani Lignum D.o.o.**, ha confermato nel corso del 2022 quanto di buono già manifestato nel 2021. Con un valore della produzione che ha superato per la prima volta i 20 milioni di Euro precisamente con Euro 20.785.078. Anche l'Ebit ha visto un balzo raggiungendo Euro 3.863.742 contro Euro 2.643,891 dell'anno prima.

Le lavorazioni sulla cosiddetta nuova fabbrica sono state riassortite avendo trasferito la produzione dei pannelli ad altre aziende del Gruppo che possono puntare ad una maggiore efficienza, liberando così maggiore marginalità e produttività in ottica di miglioramento continuo.

La società **OTK D.o.o.** fa segnare un valore della produzione pari Euro 6.326.214 contro Euro 5.201.233. La crescita di fatturato è anche stata una crescita di redditività con un Ebit pari a Euro 1.420.344 raggiunto tramite la buona qualità del mix di faggio ricevuto che ha così superato e recuperato le difficoltà del periodo pandemico. Gli indicatori di natura patrimoniale sono stabili godendo la società di un ottimo stato di salute economico e finanziario.

La società **Elda D.o.o.**, ha beneficiato del buon andamento generale, con un valore della produzione pari a Euro 24.134.655 ed un Ebit di Euro 3.016.160. Entrambi i dati sono migliorativi sul 2021 grazie alle buone lavorazioni eseguite nello stabilimento di Platernica ma anche per la positiva dinamica sul margine prodotto dall'acquisto dei tronchi.

La società **Di Cazma D.o.o.**, occupa un posto di rilievo nella struttura produttiva del Gruppo svolgendo nel reparto di lamelle la produzione per lo stabilimento pavimento di Vazzola e quindi integrandosi con il flooring. Alcune tensioni si sono riscontrate sul fronte costi della materia prima per tutto l'esercizio e quindi a fronte di un valore della produzione per Euro 23.814.354 in aumento sul 2021 del 69%, l'Ebit pari a Euro 1.964.706 è aumentato solo del 19%. Inoltre la società ha subito ingenti danni da un evento atmosferico che ne ha frenato la produzione per due mesi.

La società **DIN Novoselec D.o.o.**, la più complessa sotto il profilo dell'articolazione industriale all'interno del Gruppo, è stata interessata da una serie di andamenti discordanti.

Da un lato l'impianto di pellet progettato per una capacità produttiva annua di 55.000 tonnellate annue, ha raggiunto il livello di "quasi regime" ed ha ottenuto una accettabile redditività anche se con difficoltà di gestione dell'umidità del prodotto. Dall'altro le difficoltà di approvvigionamento di un mix di materiale legnoso per la trasformazione primaria sono state difficili e con prezzi perturbati e questo non ha consentito di generare una redditività positiva.

Il Valore della Produzione che passa da Euro 22.202.520 a Euro 32.850.514 non ha portato ad un sperato aumento di Ebit che di fatto con un dato consuntivo 2022 di Euro 2.439.133, pari al +8% sul esercizio precedente, cresce in modo inferiore alle aspettative.

La società Din ha anche avviato la produzione di energia elettrica ed energia termica tramite la controllata diretta **Din Energo D.o.o.**, dedicata alla gestione del nuovo impianto di cogenerazione. La Din Energo ha iniziato a produrre e vendere energia una volta concluso l'iter burocratico di allaccio alla rete e di collaudo a far data da aprile 2022. I risultati economici sono sostanzialmente in linea con il piano industriale anche se nell'esercizio persistono le perdite legate allo start-up.

Completano il quadro industriale delle operations in Croazia, le nuove società entrate nel sistema Florian, ovvero la **Drvo Prom doo** e **Flo Veneer doo**. La prima si inserisce nella catena di recupero circolare dei materiali all'interno della BU Trasformato latifoglia in quanto società specializzata nei recuperi di materiale pregiato da scarti di segagione. E' una società ad alto contenuto di manodopera che opera con margini inferiori alla media. La seconda si inserisce nel disegno di creazione della nuova BU tranciato, di cui fa parte assieme alla neo costituita Priula Furnir srl. La Flo Veneer doo si occupa di produzione e vendite di fogli di legno impiallacciato principalmente ma non solo a supporto della produzione di pavimento Family di Bizzarri srl. Le società entrate entrambe a fine 2022 non esprimono numeri significativi e saranno quindi da valutarsi in termini di performance alla luce dei risultati 2023.

## SOCIETA' FRANCESI

La società **Marsolat SAS**, ha superato alcuni rallentamenti del ciclo di approvvigionamento che ne avevano frenato la performance negli anni passati. E' quindi cresciuta con un valore della produzione pari a Euro 7.785.108 in miglioramento rispetto ai Euro 6.806.878 dello scorso esercizio. La redditività si attesta al livello di Euro 408.313 di Ebit in deciso aumento rispetto Euro 129.165 dell'anno prima.

## SOCIETA UNGHERESE

La società **Magyarplan K.f.t.**, ha ultimato gli interventi di riassetto industriale e di ottimizzazione dei vari colli di bottiglia che ne frenavano la crescita. Questa unitamente alla buona intonazione di tutta la BU Faggio ha permesso di salire in termini di valore della produzione che è arrivato a quota Euro 4.103.382 in sostenuto sviluppo sul 2021 quando aveva ottenuto Euro 3.110.392 .

Molto significativo è stato l'aumento di redditività che è balzata ad Euro 737.830 di Ebit contro Euro 283.734 e chiudendo positiva anche a livello di reddito netto per Euro 501.120.

## CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO DEL GRUPPO

CONTO ECONOMICO	Esercizio 2022	Esercizio 2021
<b>RICAVI DELLE VENDITE E PRESTAZIONI RICORRENTI AL NETTO SCONTI</b>	<b>193.921.916</b>	<b>157.041.759</b>
Consumi di materiali e servizi esterni	(125.692.217)	(103.462.195)
Costi per il personale	(22.511.217)	(19.155.178)
Altri costi operativi	(1.668.753)	(1.776.308)
<b>EBITDA Adjusted</b>	<b>44.049.729</b>	<b>32.648.078</b>
Ricavi e proventi non ricorrenti	2.015.468	2.297.019
Oneri non ricorrenti	(2.272.974)	(329.967)
<b>EBITDA (*)</b>	<b>43.792.223</b>	<b>34.615.130</b>
Ammortamenti e svalutazioni	(9.107.712)	(7.054.748)
Accantonamenti per rischi ed oneri	(1.380.313)	(228.324)
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	<b>33.304.198</b>	<b>27.332.058</b>
Oneri finanziari netti	(3.624.687)	(2.452.446)
Rettifiche di valore attive finanziarie	(97.262)	(854.312)
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>29.582.249</b>	<b>24.025.301</b>
Imposte sul reddito	(7.351.101)	(5.999.821)
<b>RISULTATO DELLE ATTIVITA' OPERATIVE IN FUNZIONAMENTO</b>	<b>22.231.148</b>	<b>18.025.480</b>
Utile (perdita) netto di attività cessate/destinate ad essere cedute	-	-
<b>RISULTATO D'ESERCIZIO</b>	<b>22.231.148</b>	<b>18.025.480</b>
Risultato di terzi	1.398.024	1.062.530
<b>RISULTATO DI PERTINENZA DEL GRUPPO</b>	<b>20.833.124</b>	<b>16.962.950</b>

\* L'EBITDA è un risultato intermedio, determinato al lordo degli ammortamenti e svalutazioni, degli accantonamenti per rischi ed oneri, degli oneri finanziari netti, delle rettifiche di valore delle attività finanziarie, dei costi non ricorrenti delle attività in continuità e delle imposte. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello utilizzato da altre entità e pertanto non risultare comparabile.

I **Ricavi delle vendite e prestazioni al netto degli sconti** registrano un balzo pari al 23% sul 2021; tale incremento porta il gruppo a ridosso della soglia dimensionale dei 200 milioni di Euro ed è un combinato sia di espansione della capacità produttiva e dei volumi trattati sia dell'effetto prezzo generato dalla dinamica inflattiva. In ogni caso l'effetto prezzo include anche il cosiddetto effetto mix frutto del maggior valore aggiunto di

lavorazione verso valle delle trasformazioni per i pannelli, il trave, gli elementi, i materiali combustibili, ecc. che hanno arricchito la nostra offerta.

L'**EBITDA** rilasciato dal Gruppo si ferma a quota Euro 43.792.223 con un marcato aumento pari al 26% in coerenza con la crescita di valore della produzione. Per meglio comprendere le dinamiche industriali giova commentare con più precisione il dato dell'Ebitda Adjusted che mira a neutralizzare fenomeni non ricorrenti o non caratteristici come le operazioni di trading immobiliare. Questa grandezza economica tocca i 44 milioni di Euro e precisamente Euro 44.049.729 contro Euro 32.648.078 dell'anno prima. L'aumento di contribuzione è stato generato anche grazie alla performance del settore Fire e alla congiuntura favorevole segnata da un veloce aumento dei prezzi di vendita ben assorbito dal mercato a seguito della pressione inflazionistica. Questo fenomeno è stato ben visibile nel I° e II° quarto del 2022 mentre già nel secondo semestre sono entrati dei segnali di rallentamento.

Gli **Ammortamenti e svalutazioni** aumentano di Euro 2.052.964 in linea con i gli investimenti realizzati e conclusi nell'anno mentre la voce relativa agli **Accantonamenti per rischi ed oneri** accoglie accantonamenti per rischi probabili riconducibili a contestazioni di commerciale sui prodotti il cui esito risulta ancora incerto per un totale complessivo di Euro 1.380.313.

La redditività complessiva così determinata si chiude a livello di **Risultato Operativo** con Euro 33.304.198 con un buon incremento su Euro 27.332.058 del 2021.

Gli **Oneri finanziari netti** sono sostanzialmente in aumento a causa della dinamica di crescita del costo del denaro portato avanti dalla BCE oltre che da una maggior debito netto medio segnato nel corso dell'anno per la politica investimenti distribuita nei mesi dell'esercizio.

Le **Imposte sul reddito** sono cresciute in logica conseguenza della lievitata base imponibile ed hanno pesato per Euro 7.351.101 rispetto i 5.999.821 Euro del 2021 determinando un **Utile netto** al netto delle competenze dei terzi pari a Euro 20.833.112, con un ratio sul fatturato pari a 10,7%.

## STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO DEL GRUPPO

STATO PATRIMONIALE	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Crediti commerciali v/clienti	16.503.142	18.531.556
Rimanenze	89.588.573	65.352.668
Debiti commerciali verso terzi	(20.325.057)	(17.835.006)
Altre attività	11.296.705	8.024.097
Altre passività	(16.347.978)	(10.859.272)
<b>A.- Capitale di funzionamento</b>	<b>80.715.385</b>	<b>63.214.041</b>
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	87.197.015	78.147.838
Immobilizzazioni finanziarie	1.570.439	1.002.295
Fondo TFR	(1.307.480)	(1.432.769)
Altri fondi	(3.381.459)	(3.344.454)
<b>B.- Capitale fisso netto</b>	<b>84.078.515</b>	<b>74.372.910</b>
C.- Attività destinate alla dismissione	-	499.680
<b>A + B + C = Capitale investito netto</b>	<b>164.793.900</b>	<b>138.086.631</b>
Finanziato da:		
Debiti finanziari a breve	(30.087.524)	(32.129.089)
Disponibilità	25.359.854	16.045.090
Altre attività finanziarie correnti	4.400.000	-
<i>Totale indebitamento netto a breve termine</i>	<i>(327.670)</i>	<i>(16.083.999)</i>
Debiti e altre passività finanziarie a medio lungo termine	(70.296.937)	(50.035.055)
<b>D.- Indebitamento finanziario netto</b>	<b>(70.624.607)</b>	<b>(66.119.054)</b>
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	(88.583.538)	(67.549.874)
Patrimonio netto di pertinenza di Terzi	(5.585.755)	(4.417.705)
<b>E.- Patrimonio netto</b>	<b>(94.169.293)</b>	<b>(71.967.579)</b>
<b>D + E = Totale indebitamento finanziario netto e Patrimonio netto</b>	<b>(164.793.900)</b>	<b>(138.086.633)</b>

La **struttura patrimoniale e finanziaria consolidata**, qui sopra riclassificata secondo i principi IFRS adottati, mette in evidenza un capitale di funzionamento in decisa espansione soprattutto nella sua componente delle scorte. Le scorte di magazzino, che è bene ricordare sono sempre composte da prodotti commercializzabili in ogni stadio di trasformazione essi si trovino, sono aumentate sia in quantità ma soprattutto a valore come già commentato.

Il magazzino complessivo al netto delle svalutazioni si attesta a Euro 89.588.573 un valore coerente con il volume d'affari generato.

Il capitale investito netto aumenta a fronte degli investimenti realizzati che verranno commentati a breve nel capitolo che segue.

**La posizione finanziaria netta** cresce marginalmente di Euro 4.505.553 ed è sempre costituita da una apprezzabile scorta di liquidità operativa. Si segnala anche a riguardo che si è proceduto ad effettuare un investimento per 4,4 milioni di Euro con acquisto di un Bond di primario istituto bancario a tasso variabile con ottimo mix nella componente rischio-rendimento.

Il Gruppo conferma nel suo complesso la robusta solidità patrimoniale con un **Patrimonio Netto** che arriva a toccare il 57% del Capitale Investito Netto; un dato di copertura davvero solido e in continuo rafforzamento ritenuto necessario in questa tipologia di settore contraddistinto da una alta intensità di capitale fisso e scorte a giro permanente.

La qualità degli indicatori economico finanziari espressi nel 2022 e la valutazione delle prospettive 2023 del Gruppo hanno permesso di ottenere l'upgrade del rating creditizio espresso dal Cerved che ha promosso il Gruppo dallo score A.3.1 ad A.2.2 con comunicato pubblico rilasciato in data 30 novembre 2022 e leggibile sul sito [ratingagency.cerved.com](http://ratingagency.cerved.com).

## **INVESTIMENTI**

Il Gruppo ha portato avanti un significativo riorientamento strategico dei propri investimenti nel corso del 2022. L'esplosione dei costi energetici è divenuto un vero e proprio rischio operativo capace di impattare sulla economicità delle lavorazioni a più bassa marginalità. Questa minaccia per un gruppo integrato come il nostro che fa della sua circolarità economica uno dei suoi punti di forza, ha indotto il Management ad una serie di investimenti mirati volti ad abbassare il costo medio del KWH consumato.

In termini complessivi il valore degli investimenti al netto delle dismissioni attività fisse materiali è stato pari a circa 18,3 milioni di Euro di cui una buona quota pari al 50% è stata destinata ad interventi di potenziamento energetico.

Sono stati implementati in diversi siti tra cui Vazzola, Monfalcone e Lipovljani nuovi impianti fotovoltaici, unitamente all'investimento in centrali di cogenerazione elettrica a gas nei siti di Riese, Monfalcone. Alcuni di questi alla data di chiusura del bilancio sono già entrati in piena funzione contribuendo ad una significativa riduzione nell'ordine del 35 - 40% dei costi di bolletta.

A fianco dei riportati investimenti in ambito energetico, sono stati eseguiti interventi di espansione delle capacità di essiccazione ed interventi in ambito ESG volti ad ottimizzare il consumo energetico. In particolare si è investito su una nuova tecnologia software di monitoraggio reale dei consumi per reparti per evitare i consumi di picco che assorbono costi significativi di energia elettrica

Infine sotto il profilo degli investimenti finanziari le citate acquisizioni hanno impegnato risorse per complessivi 5,4 milioni di euro.

## **PERSONALE E SICUREZZA SUL LAVORO**

Al 31 dicembre 2022 i dipendenti del Gruppo erano 1.136 da confrontarsi con i 1.035 di fine 2021.

Il Gruppo ha sempre posto molta attenzione e dedicato impegno alle tematiche inerenti alla sicurezza dei lavoratori diffondendo il tema della sicurezza all'interno dell'organizzazione e svolgendo attività di controllo, prevenzione e protezione dall'esposizione al rischio.

All'interno del Gruppo non si sono verificati rilevanti incidenti sul lavoro nel corso del 2022.

## **AMBIENTE**

Le questioni ambientali sono di centrale importanza per un Gruppo come il nostro. Va da se che negli ultimi anni ha assunto sempre maggiore rilievo e sensibilità tutta la tematica che in senso ampio è riassunta nella sigla ESG. Il Gruppo, al fine di anticipare gli standard comunicativi e di misurazione ESG, ha avviato un percorso interno per produrre un bilancio di sostenibilità nel corso dei prossimi anni.

L'esposizione del Gruppo ai rischi derivanti dalle norme in materia ambientale è monitorata ed eventuali situazioni che dovessero essere riscontrate nell'ambito dell'operatività sono trattate nel pieno rispetto delle norme vigenti da parte di tutte le società appartenenti al Gruppo.

Il Gruppo pone particolare attenzione al tema della certificazione inerente alla provenienza del legname, avendo acquisito le certificazioni FSC e PEFC. Questo tema della certificazione del legname utilizzato nella trasformazione è centrale nella politica di gestione del gruppo. In questo senso tutto il Gruppo è allineato con gli standard europei circa la Due Diligence - Timber Regulation.

La Divisione Pavimento è inoltre certificata VOC Gold, ovvero rispettosa ai livelli massimi mondiali nelle emissioni di sostanze tossiche.

La certificazione A1 En plus per il pellet prodotto in Croazia è attiva nel nuovo impianto.

In materia di politica ambientale vengono anche promosse azioni e progetti che garantiscono il rispetto dell'ambiente e rispondono alle esigenze degli stakeholders, monitorando e valutando periodicamente il rispetto e la conformità alle normative ambientali, sempre nel concetto di sviluppo sostenibile e del rispetto dell'ambiente come fattore strategico di competizione sul mercato.

## **PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE CUI FLORIAN SPA E IL GRUPPO SONO ESPOSTI**

### **Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia**

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è influenzata dai vari fattori che compongono il quadro macro-economico inclusi incrementi o decrementi del prodotto interno lordo, il livello di fiducia delle imprese, la variazione dei tassi di interesse per il credito ed i mutui immobiliari, i prezzi dell'energia e infine con rilievo particolare il costo delle materie prime legnose, in particolare quelle d'importazione dall'Est Europa.

Le condizioni complessive del quadro economico sono ad oggi in forte evoluzione con una pressione sui prezzi delle commodity principali.

La volatilità dei prezzi in un quadro di tensione sugli approvvigionamenti è uno dei rischi che il Gruppo sta gestendo nella sua supply chain.

Il Gruppo sta fronteggiando questo rischio andando a variare i suoi canali di acquisto ed attuando una buying policy flessibile.

### **Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio e di interesse.**

Per quanto riguarda il rischio di cambio il Gruppo, una volta raggiunta l'adozione anche in Croazia dell'euro, considera questa natura di rischio marginale. Permane il rischio di una svalutazione del dollaro che sposti le direzioni di acquisto a favore degli Stati Uniti come dinamica di fondo del mercato.

Il rischio di tasso d'interesse a cui è esposto il Gruppo è originato prevalentemente dai debiti per finanziamenti bancari. Il Gruppo ha un mix ritenuto equilibrato con il 50% di finanziamenti a tasso fisso e con una flessibilità delle scadenze che permette di gestire in modo soddisfacente tale rischio.

### **Rischi connessi alla liquidità e al fabbisogno di mezzi finanziari**

Il rischio di liquidità per il Gruppo è collegato principalmente alla stagionalità delle vendite, peraltro moderata, ed alla coerenza con il fabbisogno di cassa originato dai piani di investimento.

Con data 17 marzo 2022 il Gruppo ha concluso per il tramite della capogruppo Florian SpA una operazione di finanziamento con l'emissione di un prestito obbligazionario per 25 milioni di Euro, sottoscritto interamente da finanziatori istituzionali, per la durata di 7 anni. Con tale operazione il Gruppo persegue i suoi piani di investimento in sicurezza e programma per tempo gli investimenti in questa fase di allungamento dei tempi di realizzazione di tutti gli ordini relativi a causa della congestione sul mercato.

Va anche richiamato in questa sede il basso rapporto di leva che scende stabilmente sotto 2, quindi limitando il rischio di approvvigionamento finanziario.

Il piano di cassa predisposto dalla tesoreria della Capogruppo per l'esercizio 2023 sulla base dei previsti flussi di cassa operativi, dei piani di investimento e degli impegni finanziari conferma la propria sostenibilità anche in

caso di forte shock esterno grazie alla buona consistenza di liquidità ed alla buona capacità di credito con linee di credito bancario a breve poco utilizzate.

### **Rischi connessi alla politica ambientale dei prodotti**

I prodotti del Gruppo devono rispettare normative nazionali, comunitarie ed internazionali legate alle problematiche ambientali. Tali norme tendono ad essere via via più stringenti in tutti i paesi nei quali il Gruppo opera.

Tali normative, inoltre, riguardano sia i prodotti per quanto attiene specificatamente lo smaltimento dei rifiuti, sia gli stabilimenti, interessati dalla normativa in materia di emissioni in atmosfera, smaltimento delle acque e divieto di contaminazione dei terreni. Per attenersi alla normativa vigente, il Gruppo prevede di dover continuare a sostenere dei costi in rialzo anche negli esercizi futuri.

### **Rischi connessi all'approvvigionamento della materia prima**

Il Gruppo acquista materie prime legnose sia con accordi quadro con gli enti forestali nazionali, sia mediante la partecipazione ad aste, sia comprando direttamente da organizzazioni private.

Il Gruppo grazie alla sua conoscenza dei mercati di approvvigionamento è in grado di adattarsi alle opportunità offerte sia in termini di acquisti da aree geografiche interessanti sia da fonti statali che private.

In generale il mercato di approvvigionamento della materia prima è stato attraversato nel corso del 2022 da una accentuata tensione sui pezzi e da una perdurante scarsità di materiale. Le tensioni in questo campo sono continue e si stanno inasprendo. La fornitura di tronchi per tutte le aziende croate non è garantita e nel corso dei primi mesi del 2023 ci sono stati brevi frangenti di non ottimale saturazione degli impianti di Platernica, Lipovljani e Novoselec. Il perdurare di questa situazione potrebbe impattare sulla redditività del 2023.

I costi operativi sono anche esposti al rischio di insorgenza di elevati costi dell'energia elettrica. Il Gruppo cerca costantemente di monitorare la situazione anche se dal luglio 2023 cesserà in Croazia il precedente accordo a prezzo bloccato che si è rivelato vantaggioso nell'ultimo biennio. Tale rischio verrà gestito con idonei investimenti industriali come il fotovoltaico, l'accumulo con batterie, ecc.

## **RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE**

La società Florian S.p.A. ha intrattenuto nel corso dell'anno rapporti commerciali con le parti correlate come dettagliatamente esposti alle note esplicative al bilancio consolidato, cui si rinvia.

La società Capogruppo opera nell'ambito di un gruppo d'impres. I rapporti fra le società del Gruppo sono regolati a condizioni di mercato tenuto conto della qualità dei beni e dei servizi prestati.

## **SICUREZZA E PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI**

Ai sensi della regola 26 dell'all. B al Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n.196 come successivamente modificato dal Regolamento Europeo GDPR nr. 2016/679 recante "Codice in materia di protezione dei dati personali", gli amministratori danno atto che la Capogruppo si è regolarmente adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte e secondo i termini e le modalità ivi indicate.

## **FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

I primi mesi del 2023 sono stati regolari in termini di attività produttiva ma con un rallentamento della domanda viepiù marcato in particolare nel mese di aprile.

I prezzi della materia prima non accennano a diminuire e questa distorsione del mercato che non fa risalire a monte il calo dei prezzi e della domanda a valle è obiettivamente un fenomeno critico. In particolare, questa dinamica è dannosa sulle qualità basse con necessità di attuare una politica prezzi a sconto sulle varianti di qualità rustica con inevitabile contrazione delle marginalità.



Prosegue la campagna di investimenti finalizzata al risparmio energetico avviata nel 2022 alcuni con ottenimento di finanziamenti agevolati in linea con il Next generation Eu della Comunità Europea.

Nel secondo trimestre 2023 la Capogruppo ha avviato le procedure per esercitare l'opzione di acquisto delle quote residue in capo alla società Lipovliani Lignum doo, come quanto previsto dagli accordi in essere, al fine di acquisirne il pieno controllo.

Infine, segnaliamo che, a partire dal 1 gennaio 2023, è avvenuta anche la conversione informatica ed operativa da Kuna a Euro in Croazia.

## **EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

I primi mesi del 2023 mostrano chiari segnali di inversione del clima per certi versi fin troppo euforico che ha contraddistinto il 2022.

Questi segnali hanno preso forza in modo sempre più evidente sia nel mese di marzo e di aprile 2023 con un rallentamento dei nuovi ordinativi di vendita dell'ordine di grandezza del 20 - 30%.

Dall'altra parte i costi operativi continuano a subire pressioni al rialzo sia per il fenomeno inflattivo presente anche nella componente salari, che in quello dei costi dell'energia. Il costo dell'energia elettrica per le nostre aziende, in particolare in Croazia ed Ungheria, sta diventando una sfida rilevante da cui sarà possibile sottrarsi solo continuando il ciclo di investimenti tecnologici della BU Green Energy già avviato nel corso del 2022 e che sarà completato nel 2023.

Si possono delineare a questo punto due linee di scenario principali per il prosieguo del 2023 una che prevede un ulteriore inasprimento delle condizioni sul mercato in particolare se ci fossero ulteriori stress finanziari che colpiscono il sistema economico in abbinamento ad un ulteriore aumento del tasso di interesse BCE. La seconda tendenza è invece di un rallentamento che di fatto è già arrivato nel portafoglio ordini ma che andrà a stabilizzarsi nel corso dei prossimi mesi senza una caduta drastica dei consumi e degli ordini di materiale. Quale dei due scenari possa ritenersi prevalente è certamente un esercizio di previsione difficile come difficile è stato formulare previsioni attendibili anche di breve termine stante l'estrema reattività del mercato del legno alle condizioni macro che si evolvono.

Il Gruppo presenta una notevole diversificazione sia dei canali di vendita sia delle fonti di approvvigionamento e trova nella gestione di magazzino la componente di raccordo tra la sua supply chain e la domanda dei clienti in primis tutto il settore B2B europeo. Riteniamo quindi che la gestione di magazzino in ottica dinamica sia lo strumento chiave per tutto il 2023 che consentirà alla performance del Gruppo di rimanere sostenuta ed evitare disequilibri soprattutto nella sua componente finanziaria.

La struttura fondativa del Gruppo stesso come si è andata ad evolversi in questi anni unitamente alla strategia di continua ottimizzazione in ottica di economia circolare delle Business Unit hanno reso il Gruppo una sorta di vero e proprio "ecosistema"; come tale riesce a mantenere un equilibrio dinamico di fronte alla variabilità del quadro esterno e riteniamo quindi di poter concludere con una nota di ragionevole ottimismo facendo base sulla capacità del Gruppo dimostrata in questi ultimi anni di adattarsi e di superare in modo vincente le crisi quale garanzia per una continuità operativa di successo.

Riese Pio X, 26 maggio 2023

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
[F.to Elvio Florian]

# SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO

## PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Conto economico consolidato (Euro)	Note Esplicative	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Ricavi di vendita per beni e servizi	nota 1	189.469.771	152.851.615
Altri proventi operativi	nota 2	6.467.613	6.487.163
<b>Totale ricavi</b>		<b>195.937.384</b>	<b>159.338.778</b>
Acquisto di materie prime, semilavorati, prodotti finiti e altri	nota 3	(97.994.055)	(78.957.478)
Costi per servizi	nota 4	(29.471.599)	(24.312.947)
Costi del personale	nota 5	(22.511.217)	(19.155.178)
Altri costi operativi	nota 6	(2.168.290)	(2.526.368)
Ammortamenti e svalutazioni	nota 7	(10.488.025)	(7.909.060)
<b>Risultato operativo netto</b>		<b>33.304.198</b>	<b>26.477.746</b>
Proventi finanziari	nota 8	806.245	102.410
Oneri finanziari	nota 9	(4.528.195)	(2.554.855)
<b>Risultato prima delle imposte</b>		<b>29.582.249</b>	<b>24.025.301</b>
Imposte sul reddito	nota 10	(7.351.101)	(5.999.821)
<b>Risultato dell'esercizio</b>		<b>22.231.148</b>	<b>18.025.480</b>
Risultato dell'esercizio del Gruppo		20.833.124	16.962.950
Risultato dell'esercizio di terzi		1.398.024	1.062.530

# PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

Prospetto di Conto Economico Complessivo consolidato (Euro)	Esercizio 2022	Esercizio 2021
<b>Risultato dell'esercizio</b>	<b>22.231.148</b>	<b>18.025.480</b>
Componenti del risultato d'esercizio che non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio:		
utili/(perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci in valuta estera	(546.158)	132.841
<i>utili/(perdite) lorde sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)</i>	662.580	175.409
<i>Effetto fiscale su utili/(perdite) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)</i>	(184.860)	(48.939)
utili/(perdite) nette sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)	477.720	126.470
<i>Utili/(perdite) attuariali lorde su fondi pensione</i>	166.105	(55.892)
<i>Effetto fiscale su utili/(perdite) attuariali su fondi pensione</i>	(46.343)	15.594
Utili/(perdite) nette attuariali su fondi pensione	119.762	(40.298)
<b>Totale altri utili/(perdite) al netto dell'effetto fiscale</b>	<b>51.324</b>	<b>219.013</b>
<b>Risultato complessivo</b>	<b>22.282.471</b>	<b>18.244.493</b>
Attribuibile a:		
Gruppo	20.873.082	17.162.630
Terzi	1.409.389	1.081.863

# PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

Situazione Patrimoniale-Finanziaria consolidata (Euro)	Note Esplicative	Esercizio 2022	Esercizio 2021
<b>Attività non correnti</b>			
Immobili, impianti e macchinari	nota 11	74.983.086	67.924.836
Attività per diritti d'uso	nota 12	6.882.361	7.882.616
Attività immateriali	nota 13	5.331.569	2.340.386
Altre partecipazioni	nota 14	53.008	45.505
Altre attività non correnti	nota 15	1.504.906	956.790
Imposte differite attive	nota 16	2.743.272	2.062.289
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>91.498.201</b>	<b>81.212.422</b>
<b>Altre attività correnti</b>			
Rimanenze	nota 17	89.588.573	65.352.668
Crediti commerciali	nota 18	16.503.142	18.531.556
Crediti per imposte	nota 19	103.033	13.328
Altre attività finanziarie correnti	nota 20	8.486.369	5.948.480
Disponibilità liquide e depositi a breve	nota 21	29.759.854	16.045.090
<b>Totale attività correnti</b>		<b>144.440.971</b>	<b>105.891.121</b>
Attività destinate alla dismissione	nota 22	0	499.680
<b>Totale attività</b>		<b>235.939.171</b>	<b>187.603.223</b>
<b>Patrimonio netto</b>	nota 23		
Capitale sociale		(512.563)	(512.563)
Altre riserve		(88.070.975)	(67.037.311)
<b>Patrimonio attribuibile agli azionisti della controllante</b>		<b>(88.583.538)</b>	<b>(67.549.874)</b>
Patrimonio di terzi		(5.585.755)	(4.417.705)
<b>Totale Patrimonio netto</b>		<b>(94.169.293)</b>	<b>(71.967.579)</b>
<b>Passività non correnti</b>			
Prestiti e finanziamenti non correnti	nota 24	(70.296.937)	(50.035.055)
Fondi per rischi ed oneri	nota 25	(2.959.462)	(1.526.137)
Passività nette per benefici definiti ai dipendenti	nota 26	(1.307.480)	(1.432.769)
Imposte differite passive	nota 27	(465.170)	(828.903)
<b>Totale passività non-correnti</b>		<b>(75.029.049)</b>	<b>(53.822.864)</b>
<b>Passività correnti</b>			
Prestiti e finanziamenti	nota 28	(30.087.524)	(32.129.089)
Debiti commerciali	nota 29	(20.325.057)	(19.513.715)
Debiti per imposte	nota 30	(2.727.784)	(3.837.778)
Altre passività finanziarie correnti	nota 31	(13.600.465)	(6.332.200)
<b>Totale passività correnti</b>		<b>(66.740.829)</b>	<b>(61.812.782)</b>
<b>Totale passività</b>		<b>(141.769.879)</b>	<b>(115.635.646)</b>
<b>Totale Patrimonio netto e passività</b>		<b>(235.939.171)</b>	<b>(187.603.223)</b>

# RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Rendiconto Finanziario Consolidato	Esercizio 2022	Esercizio 2021
<i>(Euro)</i>		
<b>A. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALLA GESTIONE REDDITUALE</b>		
Utile (perdita) dell'esercizio di Gruppo	20.833.123	16.962.950
Utile (perdita) dell'esercizio di Terzi	1.398.023	1.062.530
Imposte sul reddito	7.351.101	5.999.821
Interessi passivi (interessi attivi)	2.999.402	2.333.132
(Dividendi)	-	-
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(1.668.124)	-
<b>1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</b>	<b>30.913.525</b>	<b>26.358.433</b>
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamento ai fondi	1.888.394	401.263
Ammortamenti delle immobilizzazioni	8.228.489	7.045.743
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	797.262	854.312
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria	441.120	17.320
Altre rettifiche in aumento/(diminuzione) per elementi non monetari	(1.288.786)	502.373
<b>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</b>	<b>10.066.480</b>	<b>8.821.011</b>
<b>2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN</b>	<b>40.980.005</b>	<b>35.179.443</b>
<i>Variazione del capitale circolante netto</i>		
Decremento (Incremento) delle rimanenze	(24.515.542)	(13.785.442)
Decremento (Incremento) dei crediti vs clienti	(1.344.979)	(4.754.143)
Incremento (Decremento) dei debiti vs fornitori	1.981.086	(778.874)
Altri decrementi (Incrementi) del CCN	6.253.784	(1.562.697)
<b>Totale variazioni del capitale circolante netto</b>	<b>(17.625.651)</b>	<b>(20.881.156)</b>
<b>3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN</b>	<b>23.354.354</b>	<b>14.298.287</b>
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	(2.948.155)	(2.294.478)
(Imposte sul reddito pagate)	(6.437.547)	(530.671)
Dividendi incassati	-	-
(Utilizzo fondi)	(485.079)	(522.375)
Altri incassi/(pagamenti)	-	-
<b>Totale altre rettifiche</b>	<b>(9.870.781)</b>	<b>(3.347.524)</b>
<b>FLUSSO FINANZIARIO DELLA GESTIONE REDDITUALE (A)</b>	<b>13.483.573</b>	<b>10.950.763</b>
<b>B. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(18.191.755)	(20.305.238)
Disinvestimenti	2.627.201	556.626
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(3.060.446)	(30.009)
Disinvestimenti	-	-
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	-	(393.668)
Disinvestimenti	745.097	-
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	(4.400.000)	-
Disinvestimenti	-	-
<b>FLUSSO FINANZIARIO DELLE ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)</b>	<b>(22.279.903)</b>	<b>(20.172.289)</b>
<b>C. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO</b>		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(5.151.009)	1.210.478
Accensione finanziamenti	40.891.844	13.300.877
(Rimborso finanziamenti)	(17.629.741)	(27.601.077)
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	-	-
(Rimborso di capitale)	-	-

Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
(Dividendi (e acconti) sui dividendi pagati)	-	-
<b>FLUSSO FINANZIARIO DELLE ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)</b>	<b>18.111.094</b>	<b>(13.089.722)</b>
<b>Incremento (Decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)</b>	<b>9.314.764</b>	<b>(22.311.248)</b>
Disponibilità liquide a inizio esercizio	-	-
Depositi bancari	16.019.337	38.326.107
Assegni	-	-
Denaro e valori in cassa	25.753	30.230
<b>Totale disponibilità liquide a inizio esercizio</b>	<b>16.045.090</b>	<b>38.356.337</b>
Disponibilità liquide a fine esercizio	-	-
Depositi bancari	25.326.019	16.019.337
Assegni	-	-
Denaro e valori in cassa	33.835	25.753
<b>Totale disponibilità liquide a fine esercizio</b>	<b>25.359.854</b>	<b>16.045.090</b>

## PROSPETTO DELLA MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva traduzione	Riserva FTA	Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	Altre riserve	Risultato netto d'esercizio di Gruppo	Totale Patrimonio Netto di Gruppo	Capitale e riserve di terzi	Risultato netto d'esercizio di terzi	Totale Patrimonio Netto di Terzi	Totale Patrimonio Netto
<b>Saldo iniziale al 1.1.2021</b>	<b>512.563</b>	<b>102.513</b>	<b>(28.639)</b>	<b>(4.499.956)</b>	<b>(164.887)</b>	<b>48.772.887</b>	<b>4.125.842</b>	<b>48.820.323</b>	<b>5.016.611</b>	<b>(12.306)</b>	<b>5.004.305</b>	<b>53.824.627</b>
Destinazione del risultato						4.125.842	(4.125.842)	0	(12.306)	12.306	0	0
Altri movimenti						1.526.622		1.526.622	(1.650.309)		(1.650.309)	(123.687)
Risultato netto d'esercizio							16.962.950	16.962.950		1.062.530	1.062.530	18.025.480
Differenza di conversione			118.286					118.286			0	118.286
Riserva copertura flussi finanziari attesi					121.692			121.692	1.178		1.178	122.870
<b>Saldo finale al 31.12.2021</b>	<b>512.563</b>	<b>102.513</b>	<b>89.647</b>	<b>(4.499.956)</b>	<b>(43.195)</b>	<b>54.425.351</b>	<b>16.962.950</b>	<b>67.549.873</b>	<b>3.355.174</b>	<b>1.062.530</b>	<b>4.417.704</b>	<b>71.967.577</b>
Destinazione del risultato						16.962.950	(16.962.950)	0	1.062.530	(1.062.530)	0	0
Altri movimenti						280.331		280.331	(250.149)		(250.149)	30.182
Risultato netto d'esercizio							20.833.124	20.833.124		1.398.024	1.398.024	22.231.148
Differenza di conversione			(537.334)					(537.334)			0	(537.334)
Riserva copertura flussi finanziari attesi					457.544			457.544	20.176		20.176	477.720
<b>Saldo finale al 31.12.2022</b>	<b>512.563</b>	<b>102.513</b>	<b>(447.687)</b>	<b>(4.499.956)</b>	<b>414.349</b>	<b>71.668.632</b>	<b>20.833.124</b>	<b>88.583.538</b>	<b>4.187.731</b>	<b>1.398.024</b>	<b>5.585.755</b>	<b>94.169.293</b>



# NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO

# Informazioni societarie e attività svolta

Il Gruppo Florian (in seguito solo “Florian” o il “Gruppo”) è un gruppo di riferimento nella produzione e di commercio all’ingrosso di legname, sia nel mercato domestico che in quello internazionale.

Florian S.p.A. appartiene al *Gruppo Florian*, con sede legale in 31039 Riese Pio X (TV) - Italia in via Castellana nr. 48/A.

La Società, detenendo partecipazioni di controllo e in qualità di Capogruppo, ha predisposto il presente bilancio consolidato con riferimento all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 ai sensi degli articoli 25 e seguenti del D.Lgs. 127/1991.

L’unità di valuta utilizzata è l’Euro, tutti i valori sono espressi in unità di Euro se non diversamente indicato.

## Principi di redazione ed espressione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato è stato redatto in osservanza dei provvedimenti emanati in attuazione del D. Lgs. n. 38/2005, il quale ha disciplinato l’applicazione degli IFRS nell’ordinamento italiano, consentendone la predisposizione anche alle società che redigono il bilancio consolidato (art. 2 lett. f) del decreto legislativo), a partire dall’esercizio 2005.

Il bilancio consolidato relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standards - IFRS) emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) e alle interpretazioni dell’IFRS del Interpretations Committee (IFRSIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), riconosciuti nell’Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla data di chiusura dell’esercizio. L’insieme di tutti i principi e interpretazioni di riferimento sopraindicati è di seguito definito “IAS/IFRS” o “IFRS”.

Il Consiglio di Amministrazione del 31 marzo 2023 ha deliberato il ricorso al maggior termine di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022, come consentito dall’art. 2364, 2° comma del Codice Civile per le società tenute alla redazione del bilancio consolidato e dall’art. 23 dello statuto sociale, in ragione alla redazione del bilancio consolidato o di specifiche e particolari esigenze.

Il bilancio consolidato è composto da:

- un prospetto di conto economico che espone i costi e i ricavi mediante una classificazione basata sulla natura degli stessi;
- un prospetto di conto economico complessivo, che a partire dal risultato di conto economico comprende, identificandole separatamente, altre componenti di conto economico complessivo che, al verificarsi di specifiche condizioni, potranno essere successivamente riclassificate nell’utile/perdita d’esercizio, e quelle che non saranno riclassificate nell’utile/perdita d’esercizio;
- un prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria distinta per attività e passività correnti e non correnti;
- un rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto;
- un prospetto delle variazioni di patrimonio netto;
- le presenti note esplicative contenenti le informazioni richieste dalla normativa vigente e dai principi contabili internazionali, opportunamente esposte con riferimento agli schemi di bilancio utilizzati.

Il Gruppo ha predisposto il bilancio consolidato nel presupposto del mantenimento del requisito della continuità aziendale, dopo aver considerato quanto previsto dallo IAS 1 “Presentazione del bilancio”, paragrafi 25 e 26.

## Area di consolidamento

Il bilancio consolidato del Gruppo include, con il metodo del consolidamento integrale, il bilancio della *Florian S.p.A.* al 31 dicembre 2022 ed i bilanci, alla stessa data, delle seguenti società direttamente o indirettamente controllate:

Denominazione	Sede	Valuta	Cap. Sociale[1]	Quota posseduta		Partecipata tramite
				Diretta	Indiretta	
Florian Legno S.p.A.	Riese Pio X - TV (ITA)	Euro	7.500.000	94,80%		(1)
Iskralegno S.r.l.	Monfalcone – GO (ITA)	Euro	2.604.000		85,32%	(2)
FLO.IT S.r.l.	Riese Pio X - TV (ITA)	Euro	1.540.000	100,00%		(1)
Bizzarri S.r.l.	Riese Pio X - TV (ITA)	Euro	1.000.000	100,00%		(1)
FLO.Service S.r.l.	Riese Pio X - TV (ITA)	Euro	100.000	100,00%		(1)
FC Legnami S.r.l.	Riese Pio X - TV (ITA)	Euro	10.000	100,00%		(1)
Priula Furnir S.r.l.	Riese Pio X - TV (ITA)	Euro	250.000	100,00%		(1)
Magyarplan KFT	Barcs (HUN)	Huf	134.520.000	100,00%		(1)
Di Cazma D.o.o.	Cazma (HRV)	Kuna	9.020.000	100,00%		(1)
Elda Drvoo D.o.o.	Zagabria (HRV)	Kuna	17.488.000	99,86%		(1)
Lipovljani Lignum D.o.o.	Lipovljani (HRV)	Kuna	25.488.000	91,17%		(1)
Energo Lignum D.o.o.	Lipovljani (HRV)	Kuna	20.000		91,17%	(3)
OTK D.o.o.	Kastelanec (HRV)	Kuna	7.950.000		94,80%	(2)
Din D.o.o.	Novoselec (HRV)	Kuna	300.600		68,61%	(3)
Din Energo D.o.o.	Novoselec (HRV)	Kuna	2.222.000		68,61%	(4)
Drvo Prom D.o.o.	Turopolje (HRV)	Kuna	1.525.400	100,00%		(1)
Flo Veneer D.o.o.	Petrinja (HRV)	Kuna	20.000	100,00%		(1)
Marsolat SAS	Veslesmes (FRA)	Euro	1.695.150	88,89%		(1)

[1] Espresso in valuta locale

Legenda:

- (1) tramite Florian S.p.A.;
- (2) tramite Florian Legno S.p.A.;
- (3) tramite Lipovljani Lignum D.o.o.;
- (4) tramite Din D.o.o.

La società Capogruppo è la *Florian S.p.A.*, costituita il 16 marzo 2001, con sede in 31039 Riese Pio X (TV) in via Castellana nr. 48/A.

Rispetto all’area di consolidamento dell’esercizio precedente, si segnala che nel mese di giugno 2022 è stata costituita la società *Priula Furnir Srl*, di diritto italiano, mentre nel mese di novembre sono state acquisite le società *Drvo Prom D.o.o.* e *Flo Veneer D.o.o.*, entrambe di diritto croato, tutte interamente controllate dalla Capogruppo.

I bilanci utilizzati per il consolidamento sono desunti dai bilanci d’esercizio predisposti dai Consigli di Amministrazione delle singole società e presentati per l’approvazione da parte delle rispettive Assemblee degli

Azionisti. Tali bilanci sono stati rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi IFRS.

## Principi e criteri di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di *Florian S.p.A.* e delle sue controllate al 31 dicembre 2022.

Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, allo stesso tempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, la Capogruppo controlla una partecipata se, e solo se, ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo.

Il consolidamento di una controllata inizia quando il Gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il Gruppo perde il controllo. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel Bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società.

## Criteri di consolidamento, aggregazioni aziendali ed avviamento

I criteri adottati per la redazione del bilancio consolidato sono i seguenti:

- assunzione dei bilanci delle società consolidate secondo il metodo dell'integrazione globale ed eliminazione del valore contabile delle partecipazioni detenute dalla Capogruppo e da altre società consolidate contro il relativo patrimonio netto (aggregazione aziendale);
- assunzione nel bilancio consolidato di ciascuna voce del conto economico delle imprese consolidate;
- eliminazione delle partite di debito e di credito e dei costi e ricavi relativi alle operazioni intercorse tra le società consolidate;
- eliminazione degli utili conseguenti ad operazioni effettuate tra le imprese controllate compresi nel patrimonio, al netto del relativo effetto fiscale. In particolare, l'intercompany profit include i ricavi derivanti dalla vendita di legname tra società consolidate appartenenti al Gruppo;
- iscrizione in una apposita voce del patrimonio netto denominata "*Patrimonio netto di terzi*" e "*Utile perdita dell'esercizio di pertinenza di terzi*" rispettivamente della quota parte del patrimonio netto e del risultato complessivo del periodo delle società partecipate di pertinenza degli azionisti terzi, anche se ciò dovesse implicare che le partecipazioni di minoranza hanno un saldo negativo.

Le operazioni di aggregazione aziendale in forza delle quali viene acquisito il controllo di una società sono

contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al fair value alla data di acquisizione, e dell'importo della partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale il Gruppo definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al fair value (cd. full goodwill method) oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita (cd. partial goodwill method). I costi di acquisizione sono spesati nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative.

L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al fair value alla data di acquisizione. Il corrispettivo potenziale classificato come patrimonio non è oggetto di rimisurazione e il suo successivo pagamento è contabilizzato con contropartita il patrimonio netto. La variazione del fair value del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto dell'IFRS 9 Strumenti finanziari, deve essere rilevata nel conto economico in accordo con l'IFRS 9. Il corrispettivo potenziale che non rientra nello scopo dell'IFRS 9 è valutato al fair value alla data di bilancio e le variazioni del fair value sono rilevate a conto economico.

L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo.

Se il fair value delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un fair value delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (cd. impairment test), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, al momento dell'acquisizione del controllo viene ricalcolato il fair value della partecipazione precedentemente detenuta e l'eventuale utile o perdita risultante è rilevata nel conto economico.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al fair value e concorre alla formazione della plusvalenza o minusvalenza derivante dall'operazione di cessione.

## Traduzione dei bilanci espressi in valuta diversa da quella funzionale

Il bilancio consolidato è presentato in euro che è la valuta funzionale e di presentazione adottata dalla Capogruppo. Ciascuna società del Gruppo definisce la propria valuta funzionale, che è utilizzata per misurare le voci comprese nei singoli bilanci.

Alla data di riferimento del bilancio, le attività e passività delle società del Gruppo, ivi compreso l'eventuale avviamento derivante dall'acquisizione di una gestione estera, sono convertite in euro al tasso di cambio di tale data, mentre i ricavi e costi dei prospetti del conto economico e del conto economico complessivo sono convertiti al tasso di cambio medio. Le differenze di cambio derivanti dalla conversione, ovvero un diverso tasso di cambio utilizzato rispetto al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, nonché la differenza fra il cambio di conversione del risultato dell'esercizio e quello puntuale di chiusura di fine anno, sono rilevate nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, mentre nel prospetto dei movimenti di patrimonio netto le differenze di cambio sono attribuite separatamente alla "Riserva differenze di conversione" per la quota del Gruppo e nella voce "Capitale e riserve di terzi" per la quota di terzi.

All'atto della dismissione di una gestione estera, la parte del conto economico complessivo ("OCI") riferita a tale gestione estera è iscritta nel conto economico.

Sono di seguito indicati i cambi applicati nella conversione dei bilanci in valuta diversa dall'euro per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 ed al 31 dicembre 2021:

Valuta	2022		2021	
	Cambio medio	Cambio fine anno	Cambio medio	Cambio fine anno
HRK	7,5349	7,5345	7,5284	7,5156
HUF	391,2865	400,87	358,5161	369,19

## Sintesi dei principali principi contabili

### Classificazione corrente/non corrente

Le attività e passività nel bilancio del Gruppo sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente. Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;

- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre passività sono classificate come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

## Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente nella valuta funzionale, applicando il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio alla data del bilancio. Le differenze di cambio realizzate o quelle derivanti dalla conversione di poste monetarie sono rilevate nel conto economico.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite ai tassi di cambio alla data di rilevazione iniziale della transazione.

Le poste non monetarie iscritte al fair value in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

## Valutazione del fair value

Il Gruppo valuta gli strumenti finanziari quali i derivati al fair value ad ogni chiusura di bilancio.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per il Gruppo.

Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Tutte le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del fair value, come di seguito descritta:

- livello 1, i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- livello 2, input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività (qualora il valore di mercato non sia facilmente individuabile per uno strumento, ma possa essere individuato per i suoi componenti o per uno strumento analogo);
- livello 3, valore che risulta da modelli e tecniche di valutazione generalmente accettati ed in grado assicurare una ragionevole approssimazione al valore di mercato, per gli strumenti per i quali i dati di input non sono osservabili in un mercato attivo.

La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Il bilancio consolidato del Gruppo espone a fair value le attività finanziarie e le passività finanziarie. Per tali poste di bilancio, il Gruppo determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione ad ogni chiusura di bilancio.

Ad ogni chiusura di bilancio, la Direzione aziendale analizza le variazioni nei valori di attività e passività per le quali è richiesta, in base ai principi contabili del Gruppo, la rivalutazione o la rideterminazione.

Per tale analisi, vengono verificati i principali input applicati nella valutazione più recente, raccordando le informazioni utilizzate nella valutazione ai contratti e agli altri documenti rilevanti.

Ai fini dell'informativa relativa al fair value, il Gruppo determina le classi di attività e passività sulla base della natura, caratteristiche e rischi dell'attività o della passività ed il livello della gerarchia del fair value come precedentemente illustrato.

---

## Ricavi

---

Il Gruppo è attivo nel mercato della produzione, distribuzione del legno e derivati.

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando il controllo dei beni e servizi è trasferito al cliente per un ammontare che riflette il corrispettivo che il Gruppo si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi.

I ricavi derivanti dalla vendita di legno sono riconosciuti nel momento in cui il controllo del bene passa al cliente, generalmente al momento della consegna, per un ammontare che riflette il corrispettivo che il Gruppo si aspetta di ricevere in cambio della vendita.

La misurazione del corrispettivo viene rettificata a fronte di sconti volumi sulle quantità vendute, di pagamenti anticipati rispetto ai normali termini di pagamento, di corrispettivi da riconoscere alla clientela e di programmi di fidelizzazione della clientela.

In particolare, il Gruppo riconosce sconti volumi sulle quantità vendute a certi clienti allorché le quantità di legno acquistate nel periodo eccedono soglie specifiche definite contrattualmente, che rettificano i relativi ricavi; il Gruppo riconosce inoltre ai propri clienti degli sconti per pagamenti anticipati, rispetto ai normali termini di pagamento. Tali sconti, anche quando già contrattualizzati ed esposti in fattura, non sono considerati rappresentativi di una componente finanziaria significativa e sono contabilizzati a riduzione dei relativi ricavi applicando l'espedito pratico di non tenere conto delle componenti finanziarie per le anticipazioni di breve periodo ricevute dai clienti.

## Passività contrattuali

La passività contrattuale è un'obbligazione a trasferire al cliente beni o servizi per i quali il Gruppo ha già ricevuto il corrispettivo (o per i quali una quota del corrispettivo è dovuto). Se il cliente paga il corrispettivo prima che il Gruppo gli abbia trasferito il controllo dei beni o servizi, la passività derivante da contratto è rilevata quando il pagamento viene effettuato o (se precedente) quando è dovuto. Le passività derivanti da contratto sono rilevate come ricavi quando il Gruppo Florian soddisfa le obbligazioni di fare nel relativo contratto.



---

## **Contributi pubblici**

---

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte.

I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

Laddove il Gruppo riceva un contributo non monetario, l'attività ed il relativo contributo sono rilevati al valore nominale e rilasciati nel conto economico, in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

---

## **Dividendi**

---

La società Capogruppo rileva una passività a fronte del pagamento di un dividendo quando la distribuzione è adeguatamente autorizzata e non è più a discrezione della società. In base al diritto societario vigente in Europa, una distribuzione è autorizzata quando è approvata dagli azionisti. L'ammontare corrispondente è rilevato direttamente nel patrimonio netto.

---

## **Oneri finanziari**

---

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che un'entità sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti.

---

## **Imposte sul reddito e imposte indirette**

---

### **Imposte sul reddito correnti**

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nel paese dove il Gruppo opera e genera il proprio reddito imponibile.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a

patrimonio netto e non nel prospetto dell'utile/perdita d'esercizio. La Direzione periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

A decorrere dall'esercizio 2018 la Capogruppo ha esercitato, in qualità di società consolidata, l'opzione per il regime fiscale del consolidato fiscale nazionale che consente di determinare l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società partecipanti, congiuntamente alla società *Florian S.p.A.*, quest'ultima in qualità di società consolidante. L'opzione per il regime del consolidato fiscale nazionale è stata rinnovata anche per il triennio 2021 - 2023.

I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e le società consolidate sono definiti nel "*Regolamento di consolidato*" per le società del Gruppo. A livello patrimoniale il debito o il credito per imposte correnti sono rilevati, rispettivamente, alla voce "*Altre passività correnti*" o "*Altre attività correnti*" al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e, in genere, dei crediti di imposta, mentre a livello economico l'IRES corrente è iscritta alla voce "*Imposte sul reddito dell'esercizio*", per la quota dovuta dalle società consolidate.

Eventuali rettifiche di consolidamento che generano benefici nell'ambito della dichiarazione consolidata sono iscritte nel conto economico alla voce "*Proventi fiscali da tassazione consolidata*", classificata nella voce "*Imposte sul reddito dell'esercizio*" con contropartita patrimoniale alla voce "*Altre attività correnti*". Per quanto riguarda il trasferimento di ritenute, eccedenze di IRES, nonché degli acconti autonomamente versati dalle società consolidate, trattandosi di una vera e propria cessione di attività al consolidato, le società del Gruppo rilevano un credito verso la consolidante.

## Imposte sul reddito differite

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto liability method alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta anticipata collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si rivereranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte anticipate viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte anticipate non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte anticipate e differite sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore

e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio nei diversi paesi in cui il Gruppo opera. Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

I benefici fiscali acquisiti a seguito di un'aggregazione aziendale, ma che non soddisfano i criteri per la rilevazione separata alla data di acquisizione, sono eventualmente riconosciuti successivamente, nel momento in cui si ottengono nuove informazioni sui cambiamenti dei fatti e delle circostanze. L'aggiustamento è riconosciuto a riduzione dell'avviamento (fino a concorrenza del valore dell'avviamento), nel caso in cui sia rilevato durante il periodo di misurazione, ovvero nel conto economico, se rilevato successivamente.

Il Gruppo compensa imposte anticipate e differite se e solo se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte differite attive e passive facciano riferimento ad imposte sul reddito dovute alla stessa autorità fiscale dallo stesso soggetto contribuente o da soggetti contribuenti diversi che intendono saldare le attività e passività fiscali correnti su base netta.

## Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico;
- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è iscritto in bilancio alla voce "Altre attività correnti" ovvero tra le "Altre passività correnti".

---

## Attività materiali

---

Gli immobili in costruzione sono rilevati al costo storico, al netto delle eventuali perdite di valore cumulate. Gli Immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, al netto del relativo fondo di ammortamento e delle perdite di valore cumulate. Tale costo include i costi per la sostituzione di parte di macchinari e impianti nel momento in cui sono sostenuti, se conformi ai criteri di rilevazione. Laddove sia necessaria la sostituzione periodica di parti significative di impianti e macchinari, il Gruppo li ammortizza separatamente in base alla specifica vita utile. Allo stesso modo, in occasione di revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come nel caso della sostituzione, laddove sia soddisfatto il criterio per la rilevazione. Tutti gli altri costi di riparazione e manutenzione sono rilevati nel conto economico quando sostenuti. L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata del bene come segue:

---

	Aliquota
Fabbricati	
- Fabbricati industriali	3%
- Costruzioni leggere	10%
Impianti e macchinari	11,5%
Attrezzature industriali e commerciali	20%
Altri beni	

- Macchine elettroniche d'ufficio	20%
- Macchine movimento magazzino	20%
- Autoveicoli	20%
- Mobili per l'ufficio	12%

Il valore contabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari ed ogni componente significativo inizialmente rilevato è eliminato al momento di un eventuale dismissione o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal suo utilizzo o dismissione. L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore netto contabile dell'attività ed il corrispettivo percepito) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento delle attività immateriali sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

---

## Leasing

---

Il Gruppo ha scelto di applicare il principio IFRS 16 sul leasing retrospettivamente, al 1 gennaio 2020 (metodo retrospettivo modificato). Il Gruppo valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un leasing; in altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Il Gruppo adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i leasing, eccetto per i leasing di breve termine ed i leasing di beni di modico valore.

Il Gruppo riconosce le passività relative ai pagamenti del leasing e l'attività per diritto d'uso che rappresenta il diritto ad utilizzare il bene sottostante il contratto. In particolare, contabilizza:

- un diritto d'uso: alla data di inizio del leasing (ovvero la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo. Se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del leasing o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il locatario deve ammortizzare l'attività consistente nel diritto d'uso dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante. Le attività per il diritto d'uso sono soggette ad impairment. Le attività per leasing operativi sono presentate separatamente all'interno delle attività non correnti, mentre quelle per leasing finanziari sono comprese tra le immobilizzazioni materiali.
- una passività finanziaria: alla data di decorrenza del leasing. Il Gruppo rileva le passività di leasing misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non ancora versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili di leasing che dipendono da un indice o da un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzia del valore residuo. I pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto, se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dal Gruppo, e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del Gruppo dell'opzione di risoluzione del leasing stesso. I pagamenti di leasing variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo in cui si verifica l'evento o la condizione

che ha generato il pagamento. Nel calcolo del valore attuale dei pagamenti dovuti, il Gruppo usa il tasso di finanziamento marginale alla data di inizio. Dopo la data di decorrenza, l'importo della passività del leasing si incrementa per tenere conto degli interessi sulla passività del leasing e diminuisce per considerare i pagamenti effettuati. Inoltre, il valore contabile dei debiti per leasing è rideterminato nel caso di eventuali modifiche del leasing o per la revisione dei termini contrattuali per la modifica dei pagamenti; è rideterminato, altresì, in presenza di modifiche in merito alla valutazione dell'opzione di acquisto dell'attività sottostante o per variazioni dei pagamenti futuri che deriva da una modifica dell'indice o del tasso utilizzato per determinare tali pagamenti. Le passività per leasing operativi sono presentate separatamente distinguendo tra correnti e non correnti; le passività per leasing finanziari sono presentate nelle passività finanziarie – debiti per finanziamenti verso altri finanziatori.

Con riferimento alle regole di transizione, il Gruppo si è avvalso dei seguenti espedienti pratici disponibili in caso di scelta del metodo di transizione retrospettivo modificato:

- classificazione dei contratti che scadono entro 12 mesi dalla data di transizione (cd. short term lease);
- classificazione dei contratti per i quali il valore unitario dei beni sottostanti non è superiore, indicativamente, a 10 mila euro quando nuovi (cd. low-value asset), quali ad esempio computers, telefoni e tablet, stampanti da ufficio e multifunzione.

Per tali contratti i canoni di leasing sono iscritti a conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.

In base a quanto richiesto dal principio, il Gruppo ha adottato alcuni elementi di giudizio professionale e l'utilizzo di assunzioni e di stime in relazione ai termini contrattuali (lease term), e alla definizione del tasso di finanziamento marginale. I principali sono riassunti di seguito:

- le clausole di rinnovo, opzioni di estensione e di chiusura anticipata dei contratti sono considerate ai fini della determinazione della durata del contratto quando il loro esercizio è ritenuto ragionevolmente certo, ossia quando il Gruppo ha il diritto di esercitarle senza necessità di ottenere il consenso della controparte;
- tasso di finanziamento marginale (cd. incremental borrowing rate): il Gruppo ha deciso di utilizzare il tasso di finanziamento marginale come tasso di sconto per attualizzare i pagamenti per i contratti di leasing. Tale tasso è costituito dal tasso free risk aggiustato in base a tre differenti credit spread del Gruppo, determinati sulla base di tre differenti finanziamenti stipulati dallo stesso, in momenti e con durate differenti.

---

## Attività immateriali

---

Le attività immateriali sono inizialmente rilevate al costo. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento accumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo che soddisfano specifici requisiti così definiti dallo IAS 38, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno ad ogni chiusura d'esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/perdita

d'esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata del bene come segue:

	Vita utile
Diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere dell'ingegno	5 anni
Marchi	18 anni
Altre attività immateriali	5 anni ovvero durata residua contratto di riferimento

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore, sia a livello individuale, sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa, come definito dallo IAS 36. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

## Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali quando il Gruppo è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità ed intenzione di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi, normalmente individuato in un periodo fino a 5 anni. Durante il periodo di sviluppo l'attività è oggetto di verifica annuale dell'eventuale perdita di valore.

## Perdita di valore di attività non finanziarie

Ad ogni chiusura di bilancio, il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il fair value dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto post-imposte, secondo la prassi valutativa generalmente applicata, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività.

Nel determinare il fair value al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione.

Il Gruppo basa il proprio test di impairment sulle più recenti e aggiornate stime previsionali predisposte. Separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa cui sono allocate le attività. Queste stime previsionali coprono generalmente un periodo di quattro o cinque anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quarto o quinto anno, viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto dell'utile/perdita d'esercizio in una apposita categoria.

Per le attività diverse dall'avviamento, a ogni chiusura di bilancio, il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicatori esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della unità generatrice di flussi finanziari (CGU).

Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto dell'utile/perdita d'esercizio salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno o con maggiore frequenza, quando le circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore dell'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari fosse minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato, viene rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri.

---

## Strumenti finanziari

---

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dà origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

Gli strumenti finanziari detenuti dal Gruppo sono inclusi nelle seguenti voci di bilancio:

- "*Partecipazioni in altre imprese*": sono iscritte al costo di acquisto;
- "*Attività finanziarie non correnti*": includono crediti e finanziamenti non correnti;
- "*Attività finanziarie correnti*": includono i crediti commerciali, i crediti da attività di finanziamento, titoli correnti e le altre attività finanziarie correnti (incluso il fair value positivo degli strumenti finanziari derivati);
- "*Disponibilità liquide e depositi a breve*": includono i depositi bancari, quote di fondi di liquidità e altri titoli ad elevata negoziabilità che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo;
- "*Passività finanziarie*": si riferiscono ai debiti finanziari, alle altre passività finanziarie, al fair value negativo degli strumenti finanziari derivati, ai debiti commerciali e agli altri debiti.

## Attività finanziarie

### Rilevazione, valutazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo OCI e al fair value rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale, oltre che dalla natura dello strumento, dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che il Gruppo usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali, il Gruppo inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo fair value oltre agli eventuali costi di transazione. I crediti commerciali sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in due categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico.

## **Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)**

Il Gruppo valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad impairment. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

## **Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico**

Gli strumenti finanziari al fair value con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al fair value e le variazioni nette del fair value rilevate nel prospetto dell'utile/perdita d'esercizio.

In questa categoria rientrano gli strumenti derivati che il Gruppo non ha scelto irrevocabilmente di classificare al fair value rilevato nel conto economico complessivo OCI.

## **Cancellazione**

Un'attività finanziaria o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili è cancellata in primo luogo, ovvero rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo, quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (cd. pass-through), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, il Gruppo riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza del Gruppo.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe



dover ripagare.

## **Perdita di valore di attività finanziarie**

Il Gruppo iscrive una svalutazione per perdite attese (cd. expected credit loss) per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al fair value rilevato a conto economico. Le perdite attese si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che il Gruppo si aspetta di ricevere, scontati ad una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Per i crediti commerciali e le attività, il Gruppo applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese, pertanto, non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. Il Gruppo ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche e di mercato, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

## **Passività finanziarie**

### **Rilevazione, valutazione iniziale e successiva**

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono mutui, finanziamenti, strumenti finanziari derivati, e un prestito obbligazionario. Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra i mutui e finanziamenti, o tra gli strumenti derivati designati come strumenti di copertura. Non ci sono passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico, ivi compresi gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dal Gruppo che non siano designati come strumenti di copertura in una relazione di copertura definita dallo IFRS 9.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili. Successivamente, trattandosi di finanziamenti e prestiti, sono valutate al costo ammortizzato. Il valore dei debiti è ridotto successivamente per gli ammontari pagati, sia a titolo di capitale sia di interessi.

### **Passività finanziarie al costo ammortizzato (finanziamenti e prestiti)**

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Ne consegue che se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale, al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere i finanziamenti, le eventuali commissioni e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando, invece, risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il debito, oltre il corrispondente costo in caso di operazioni commerciali, viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri e tenuto conto degli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/perdita.

## Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero adempiuta. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/perdita d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

---

## Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

---

### Rilevazione, valutazione iniziale e successiva

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati tra i quali: contratti a termine in valuta, swap su tassi di interesse, commodity swap transaction e opzioni per l'acquisto di commodity per coprire, rispettivamente, i propri rischi di cambio valutario, i rischi di tasso di interesse e i rischi di prezzo della materia prima legnoverde o legnolavati. È politica della società ricorrere a tali strumenti entro i limiti definiti dalle esigenze dell'attività caratteristica e non assumere posizioni riconducibili a finalità speculative.

Tali strumenti finanziari derivati, coerentemente con quanto stabilito dall'IFRS 9, sono inizialmente rilevati al fair value alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, sono valutati nuovamente al fair value. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il fair value è positivo e come passività finanziarie quando il fair value è negativo.

Ai fini dell'hedge accounting, le coperture utilizzate sono di due tipi:

- copertura di fair value in caso di copertura dell'esposizione contro le variazioni del fair value dell'attività o passività rilevata o di un impegno irrevocabile non iscritto;
- copertura di flussi finanziari in caso di copertura dell'esposizione contro la variabilità dei flussi finanziari attribuibile a un particolare rischio associato con tutte le attività o passività rilevate o a un'operazione programmata altamente probabile o il rischio di valuta estera su impegno irrevocabile non iscritto.

All'avvio dell'eventuale operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'hedge accounting, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita.

La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio e delle modalità con cui la Società valuta se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura. La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- viene determinato un rapporto di copertura pari al rapporto tra le quantità di strumenti finanziari derivati utilizzati e le quantità di elementi coperto in misura tale da non comportare ex ante l'inefficacia della copertura.

La verifica della relazione economica avviene in via qualitativa, verificando che gli elementi portanti dello strumento di copertura e dell'elemento coperto siano corrispondenti o strettamente allineati, ed in via quantitativa.

Quando le operazioni di copertura riguardano strumenti finanziari derivati aventi caratteristiche del tutto simili a

quelle dell'elemento coperto (cd. relazioni di copertura semplici) e lo strumento finanziario derivato è stipulato a condizioni di mercato, la relazione di copertura si considera efficace semplicemente verificando che gli elementi portanti (i.e. l'importo nominale, la data di regolamento dei flussi finanziari, la scadenza e la variabile sottostante) dello strumento di copertura e dell'elemento coperto corrispondano o siano strettamente allineati e il rischio di credito della controparte non sia tale da incidere significativamente sul fair value sia dello strumento di copertura sia dello strumento coperto.

La verifica della sussistenza dei criteri di ammissibilità è fatta in via continuativa e ad ogni data di chiusura del bilancio. La società valuta se la relazione di copertura soddisfi ancora i requisiti di efficacia.

La società cessa prospetticamente la contabilizzazione di copertura quando:

- lo strumento di copertura scade, è venduto o cessato, senza sostituzione già prevista nella strategia originaria di copertura;
- la copertura non soddisfa più le condizioni per la contabilizzazione di copertura.

Se il cambiamento della relazione economica tra elemento coperto e strumento di copertura è tale da portare ad una cessazione della relazione di copertura e l'obiettivo della gestione del rischio per la relazione di copertura designata rimane lo stesso, la società valuta la possibilità di operare una revisione del rapporto di copertura.

## Copertura di fair value

La copertura di fair value viene attivata quando l'obiettivo della copertura è quello di limitare l'esposizione al rischio delle variazioni di fair value di un'attività o una passività iscritta in bilancio oppure di un impegno irrevocabile.

Lo strumento di copertura, cioè lo strumento finanziario derivato, è rilevato al fair value nello stato patrimoniale come un'attività o una passività finanziaria.

La variazione del fair value dei derivati di copertura è rilevata nel prospetto dell'utile/perdita d'esercizio. La variazione del fair value dell'elemento coperto attribuibile al rischio coperto è rilevata come parte del valore di carico dell'elemento coperto ed in contropartita nel prospetto dell'utile/perdita d'esercizio.

Nel caso in cui la variazione di fair value dell'elemento coperto sia maggiore in valore assoluto di quella dello strumento di copertura, la differenza tra le due variazioni è iscritta nella voce interessata dall'elemento coperto; per le relazioni di copertura semplici invece rimane iscritta a conto economico.

Il valore dell'attività o passività iscritta in bilancio oggetto di copertura è adeguato, lungo la durata della copertura, per tener conto della valutazione al fair value della sola componente relativa al rischio oggetto di copertura e, se trattasi di attività, nei limiti del valore recuperabile.

Se la copertura di fair value ha per oggetto un impegno irrevocabile, il fair value della componente relativa al rischio oggetto di copertura è iscritto nello Stato patrimoniale come attività o passività nella voce di stato patrimoniale che sarà interessata dall'impegno irrevocabile al momento del suo realizzo.

Nel momento in cui cessa l'operazione di copertura, l'adeguamento dell'elemento coperto è mantenuto nello stato patrimoniale e considerato componente dell'attività, nei limiti del valore recuperabile, o della passività.

Qualora l'elemento coperto sia un'attività o una passività finanziaria, l'adeguamento cumulato dell'elemento coperto è imputato gradualmente a conto economico lungo la durata dell'elemento coperto. Se l'elemento coperto è un'attività o una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato, l'adeguamento cumulato dell'elemento coperto è imputato a Conto economico secondo il criterio dell'interesse effettivo.

## Copertura dei flussi di cassa

La copertura di flussi finanziari viene attivata quando l'obiettivo della copertura è quello di limitare l'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad un'attività o una passività iscritta in bilancio, ad impegni irrevocabili, oppure a operazioni programmate altamente probabili. La società rileva nello Stato patrimoniale al fair value lo strumento di copertura di flussi finanziari, legato ad una attività o passività iscritta in bilancio, ad impegni irrevocabili, oppure a operazioni programmate altamente probabili, e in contropartita viene alimentata la "Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi", al netto del relativo effetto fiscale.

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto, relativa alla parte di copertura efficace, è rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo OCI, nella riserva di cash flow hedge, mentre la parte non efficace è rilevata direttamente nel prospetto dell'utile/perdita d'esercizio. La riserva di cash flow hedge è rettificata al minore tra l'utile o la perdita cumulativa sullo strumento di copertura e la variazione cumulativa del fair value dell'elemento coperto.

In una copertura di flussi finanziari connessi ad un'attività o passività iscritta in bilancio, ad impegni irrevocabili oppure a operazioni programmate altamente probabili, l'importo della riserva viene imputato a conto economico negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari coperti hanno un effetto sull'utile/perdita d'esercizio e nella stessa voce impattata dai flussi finanziari stessi. In una copertura dei flussi finanziari connessi ad impegni irrevocabili, oppure a operazioni programmate altamente probabili che comportano successivamente la rilevazione di un'attività o passività non finanziarie, il Gruppo al momento della rilevazione dell'attività o della passività elimina l'importo dalla riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi e lo include direttamente nel valore contabile dell'attività, nei limiti del valore recuperabile, o della passività. Se tuttavia in presenza di una riserva negativa non si prevede di recuperare tutta la perdita o parte della riserva in un esercizio o in più esercizi futuri, la società imputa immediatamente a conto economico dell'esercizio la riserva o la parte di riserva che non prevede di recuperare.

Al fine di coprirsi dal rischio di variazione dei prezzi di acquisto del legno e sulla base del budget della campagna acquisti degli esercizi successivi, la società aveva in essere alla fine dell'esercizio precedente una serie di contratti di commodity swap transaction e commodity call option.

Gli swap prevedono la liquidazione, alla data di scadenza del derivato, del differenziale fra il prezzo del derivato e quello della commodity alla data di chiusura del contratto.

Le commodity call option acquistate, a fronte del pagamento di un premio, garantiscono il prezzo massimo che si andrebbe a pagare sulle commodity alla data di scadenza contrattuale, prevedendo la liquidazione di un differenziale positivo nel caso il prezzo sia maggiore di quello d'esercizio dell'opzione, o il non esercizio della stessa se il prezzo fosse inferiore a quello d'esercizio dell'opzione.

---

## **Attività non correnti destinate alla vendita e discontinued operations**

---

Le attività e le passività direttamente associabili a rami di business destinati alla dismissione sono rilevate nella situazione patrimoniale - finanziaria come destinate alla vendita, separatamente dalle altre attività e passività dell'impresa. Immediatamente prima della classificazione come destinate alla vendita, le relative attività e le passività sono valutate secondo i principi contabili ad esse applicabili.

Nel momento in cui vengono classificate come destinate alla vendita, le attività nette sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo fair value, ridotto degli oneri di vendita. L'eventuale differenza negativa tra il precedente valore di iscrizione e il fair value ridotto degli oneri di vendita è imputata a conto economico come svalutazione. I rami di business classificati come destinati alla vendita, costituiscono una discontinued operation se, alternativamente: (i) rappresentano un rilevante ramo autonomo di business o un'area geografica di attività significativa; (ii) fanno parte di un unico programma di dismissione di un rilevante ramo di business o un'area geografica di attività significativa; o (iii) si riferiscono ad una controllata acquisita esclusivamente al fine della sua vendita. I risultati delle discontinued operations, nonché l'eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata a seguito della dismissione, sono indicati distintamente nel conto economico in un'apposita voce, al netto dei relativi effetti fiscali, anche per gli esercizi posti a confronto.

## **Variazione di principi contabili e informativa**

## **Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche adottati dal Gruppo**

Il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun altro principio, interpretazione o modifica che è stata emessa ma non è ancora efficace.

### **Principi contabili internazionali adottati per la prima volta dalla società**

Alcuni Amendments sono risultati applicabili per la prima volta a partire dal 1° gennaio 2022 senza impatti significativi sul bilancio del Gruppo.

### **Contratti onerosi - Costi di adempimento di un contratto - Modifiche allo IAS 37**

Un contratto oneroso è un contratto in base al quale l'inevitabile adempimento delle obbligazioni previste dal contratto (i.e., i costi che la società non può evitare perché ha il contratto) supera i benefici economici che si prevede di ricevere in base ad esso.

Le modifiche specificano che nel valutare se un contratto è oneroso o in perdita, un'entità deve includere i costi che si riferiscono direttamente a un contratto per la fornitura di beni o servizi, compresi sia i costi incrementali (ad esempio, i costi della manodopera diretta e dei materiali) sia l'allocazione dei costi direttamente correlati alle attività del contratto (e.g., l'ammortamento delle attrezzature utilizzate per l'esecuzione del contratto e i costi di gestione e supervisione del contratto). I costi generali e amministrativi non si riferiscono direttamente a un contratto e sono esclusi a meno che non siano esplicitamente addebitate alla controparte nell'ambito del contratto.

Il Gruppo ha applicato le modifiche ai contratti per i quali non aveva adempiuto a tutte le sue obbligazioni all'inizio del periodo di riferimento.

### **Immobili, impianti e macchinari: Proventi prima dell'uso previsto - Modifiche allo IAS 16 Leasing**

Le modifiche proibiscono alle entità di dedurre dal costo di un elemento di immobili, impianti e macchinari, ogni ricavo derivante dalla vendita di prodotti venduti nel periodo in cui tale attività viene portata presso il luogo o le condizioni necessarie perché la stessa sia in grado di operare nel modo per cui è stata progettata dal management. Un'entità contabilizza i ricavi derivanti dalla vendita di tali prodotti, ed i costi per produrre tali prodotti, nel conto economico.

In accordo con le regole di transizione, il Gruppo applica la modifica in modo retrospettivo solo per gli elementi di immobili, impianti e macchinari entrati in funzione successivamente od all'inizio dell'esercizio comparativo all'esercizio in cui tale modifica viene per la prima volta applicata (data di prima applicazione).

Tali modifiche non hanno avuto impatto sul bilancio consolidato del Gruppo in quanto non sono state realizzate vendite relative a tali elementi di immobili, impianti e macchinari, prima che gli stessi entrassero in funzione prima o dopo l'inizio del precedente periodo comparativo.

### **IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Società controllata come prima adozione**

Tale modifica permette ad una controllata che sceglie di applicare il paragrafo D16(a) dell'IFRS 1 di contabilizzare le differenze di traduzione cumulate sulla base degli importi contabilizzati dalla controllante, considerando la data di transizione agli IFRS da parte della controllante, nel caso in cui non fossero stati fatti aggiustamenti nelle procedure di consolidamento e per gli effetti dell'aggregazione aziendale in cui la controllante ha acquisito la controllata. Questa modifica si applica anche alle società collegate o joint venture che scelgono di applicare il paragrafo D16(a) dell'IFRS 1.

Tale modifica non ha avuto impatto sul bilancio del Gruppo in quanto lo stesso non è un first time adopter.

### **IFRS 9 Strumenti finanziari - Commissioni nel test del "10 per cento" per l'eliminazione delle passività finanziarie**

Tale modifica chiarisce quali fees un'entità include nel determinare se le condizioni di una nuova o modificata

passività finanziaria siano sostanzialmente differenti rispetto alle condizioni della passività finanziaria originaria. Queste fees includono solo quelle pagate o percepite tra il debitore ed il finanziatore, incluse le fees pagate o percepite dal debitore o dal finanziatore per conto di altri. Non è stata proposta una simile modifica per quanto riguarda lo IAS 39 Financial Instruments: Recognition and Measurement.

In accordo con le regole di transizione, il Gruppo applica la modifica alle passività finanziarie che sono modificate o scambiate successivamente o all'inizio dell'esercizio in cui tale modifica viene per la prima volta applicata (data di prima applicazione). Tale modifica non ha avuto impatto sul bilancio consolidato del Gruppo in quanto nel semestre non sono intervenute modifiche nelle passività finanziarie del Gruppo.

## **Principi contabili internazionali e/o interpretazioni non ancora applicabili**

### **Riferimento al Quadro concettuale - Modifiche all'IFRS 3**

Le modifiche hanno l'obiettivo di sostituire i riferimenti al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements con i riferimenti al Conceptual Framework for Financial Reporting pubblicato a Marzo 2018 senza un cambio significativo dei requisiti del principio.

La modifica ha aggiunto un'eccezione ai principi di valutazione dell'IFRS 3 per evitare il rischio di potenziali perdite od utili "del giorno dopo" derivanti da passività e passività potenziali che ricadrebbero nello scopo dello IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets o IFRIC 21 Levies, se contratte separatamente. L'esenzione richiede alle entità l'applicazione dei requisiti dello IAS 37 o dell'IFRIC 21, invece che del Conceptual Framework, per determinare qualora una obbligazione attuale esista alla data di acquisizione.

La modifica ha inoltre aggiunto un nuovo paragrafo all'IFRS 3 per chiarire che le attività potenziali non si qualificano come attività riconoscibili alla data di acquisizione.

In accordo con le regole di transizione, il Gruppo applica la modifica in modo prospettico, i.e., ad aggregazioni aziendali che intercorrono successivamente all'inizio dell'esercizio in cui tale modifica viene per la prima volta applicata (data di prima applicazione). Tali modifiche non hanno avuto impatto sul bilancio consolidato del Gruppo in quanto non sono state riconosciute attività potenziali, passività e passività potenziali in scope per tali modifiche.

### **IAS 41 Agricoltura - Tassazione nelle valutazioni del fair value**

L'emendamento rimuove la disposizione del paragrafo 22 dello IAS 41 secondo cui le entità devono escludere i flussi di cassa per la tassazione nella valutazione del fair value delle attività che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 41.

Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio della società in quanto non aveva attività rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 41 alla data di riferimento del bilancio.

## **Valutazioni discrezionali e stime contabili significative**

La preparazione del bilancio consolidato del Gruppo richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività e l'informativa a questi relativa, nonché l'indicazione di passività potenziali. L'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

Sono di seguito illustrate le assunzioni principali riguardanti il futuro e le altre principali cause d'incertezza valutativa che, alla data di chiusura dell'esercizio, presentano il rischio rilevante di dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo. Il Gruppo ha basato le proprie stime ed assunzioni su parametri disponibili al momento della preparazione del bilancio consolidato. Tuttavia, le attuali circostanze ed assunzioni su eventi futuri potrebbero modificarsi a causa di cambiamenti nel mercato o di accadimenti non controllabili dal Gruppo. Tali cambiamenti, qualora avvengano, sono riflessi nelle

assunzioni quando avvengono.

## Leasing

### Giudizio nel determinare la durata del leasing dei contratti che contengono un'opzione di proroga

Il Gruppo ha stimato la durata del leasing dei contratti nei quali agisce da locatario e che prevedono opzioni di rinnovo. La valutazione del Gruppo circa l'esistenza o meno della ragionevole certezza di esercitare l'opzione influenza la stima della durata del leasing, impattando in maniera significativa l'importo della passività del leasing e delle attività per il diritto d'uso rilevate.

Il Gruppo ha analizzato la totalità dei contratti di leasing, andando a definire per ciascuno di essi il lease term, dato dal periodo non cancellabile unitamente agli effetti di eventuali clausole di estensione o termine anticipato il cui esercizio è stato ritenuto ragionevolmente certo.

Nello specifico, per gli immobili tale valutazione ha considerato le circostanze specifiche di ciascuna attività coerentemente con i piani pluriennali del Gruppo.

Per quanto riguarda le altre categorie di beni, principalmente vetture aziendali ed attrezzature, il Gruppo ha generalmente ritenuto non probabile l'esercizio di eventuali clausole di estensione o termine anticipato in considerazione della prassi abitualmente seguita dal Gruppo.

### Stima del tasso di finanziamento marginale

Il Gruppo non può facilmente determinare il tasso di interesse implicito del leasing operativo e quindi utilizza il tasso di finanziamento marginale per misurare la passività per leasing. Il tasso di finanziamento marginale è il tasso di interesse che il locatario dovrebbe pagare per un prestito, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore simile all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile. Il tasso di finanziamento marginale richiede di effettuare una stima quando non esistono dati o quando i tassi devono essere rettificati per riflettere i termini e le condizioni del leasing. Il Gruppo ha stimato il tasso di finanziamento marginale utilizzando dati osservabili, quali ad esempio tassi di interesse di mercato per le diverse durate dei contratti di leasing.

### Riduzioni di valore di attività non finanziarie

Una riduzione di valore si verifica quando il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi di cassa eccede il proprio valore recuperabile, che è il maggiore tra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso. Il fair value meno i costi di vendita è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività o di un'unità generatrice di flussi di cassa in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili, dedotti i costi della dismissione. Il calcolo del valore d'uso è basato su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa. I flussi di cassa sono derivati dal budget dei tre anni successivi e non includono attività di ristrutturazione per i quali il Gruppo non si è ancora impegnato; o investimenti futuri rilevanti che incrementeranno i risultati dell'attività inclusa nell'unità generatrice di flussi di cassa oggetto di valutazione. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa, così come dai flussi di cassa attesi in futuro e del tasso di crescita utilizzato per l'estrapolazione.

### Determinazione delle vite utili delle attività

Il Gruppo determina la vita utile delle attività iscritte alle voci "Attività materiali" ed "Attività immateriali" a vita utile definita, oltre che dei "Diritti d'uso". La stima delle vite utili, anche con riferimento agli eventuali plusvalori attribuiti

in sede di aggregazione aziendale, viene effettuata dal management sulla base di prassi valutative generalmente applicabili, in base all'esperienza e conoscenze di settore e viene rivista criticamente ad ogni chiusura di periodo.

## Benefici ai dipendenti

Il valore di iscrizione in bilancio dei piani a benefici definiti è determinato utilizzando valutazioni attuariali, effettuati da esperti indipendenti, che richiedono l'elaborazione di ipotesi circa i tassi di sconto per l'attualizzazione della passività, futuri incrementi salariali, i tassi di mortalità ed il futuro incremento delle pensioni.

Il tasso di sconto rappresenta il parametro maggiormente soggetto a variazioni. Nella determinazione del tasso di sconto appropriato si è fatto riferimento al tasso di interesse di obbligazioni (cd. corporate bond), che abbiano un rating minimo AA, assegnato da agenzie di rating riconosciute internazionalmente, e con scadenze medie corrispondenti alla durata attesa dell'obbligazione a benefici definiti.

Il tasso di mortalità è basato sulle tavole disponibili sulla mortalità specifica per l'Italia. Tali tavole tendono a variare solamente in risposta ad una variazione nelle ipotesi demografiche. I futuri incrementi salariali e gli incrementi delle pensioni si basano sui tassi d'inflazione attesi.

## Imposte

Le attività fiscali differite sono rilevate, nella misura in cui è probabile che in futuro vi sarà un utile imponibile tale da permettere l'utilizzo delle perdite. È richiesta un'attività di stima rilevante da parte della Direzione aziendale per determinare l'ammontare delle attività fiscali che possono essere rilevate sulla base del livello di utili imponibili futuri, sulla tempistica della loro manifestazione e sulle strategie di pianificazione fiscale applicabili.

## Fondi rischi

Il Gruppo Florian effettua accantonamenti connessi prevalentemente ai contenziosi legali, fiscali oltre che a potenziali contestazioni sui prodotti. La stima di tali accantonamenti è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione aziendale. I rischi a fronte dei quali sono stanziati i relativi fondi sono riportati nella nota 25.

## Accantonamento per perdite attese sui crediti commerciali

Il Gruppo utilizza una matrice per calcolare le perdite attese per i crediti commerciali. Le aliquote di accantonamento si basano sui giorni di scaduto per ogni classe di clienti raggruppata nei vari segmenti che presentano simili andamenti di perdita storica (ad esempio, per area geografica e classe di scaduto).

La matrice si basa inizialmente sui tassi di insolvenza storici osservati dal Gruppo, il quale calibrerà la matrice per affinare il dato storico sulle perdite su crediti con elementi previsionali. Ad ogni data di riferimento, i tassi di insolvenza storici vengono aggiornati e vengono analizzati i cambiamenti nelle stime su elementi previsionali.

La valutazione della correlazione tra i tassi di insolvenza storici, le condizioni economiche previsionali e le perdite su crediti attese è una stima significativa. L'ammontare delle perdite attese è sensibile ai cambiamenti delle circostanze e delle condizioni economiche previste, ed anche l'esperienza storica sull'andamento delle perdite su crediti del Gruppo e la previsione delle condizioni economiche future potrebbero non essere rappresentative



dell'insolvenza effettiva del cliente in futuro. Le informazioni sulle perdite attese sui crediti commerciali del Gruppo sono riportate nella nota 18.

## Informazioni di settore

La società Capogruppo non ha titoli negoziati o che possano essere a breve emessi per la negoziazione sui mercati finanziari e risulta quindi esentata dall'obbligo di esporre l'informativa economico-finanziaria per settore, come richiesta dal IFRS 8.

## Utile per azione

Il Gruppo non ha azioni ordinarie o potenziali azioni ordinarie negoziate o che possano essere a breve emesse per la negoziazione sui mercati finanziari; pertanto, non applica il principio contabile internazionale n° 33, che disciplina l'informativa da fornire sull'utile per azione.

## Obiettivi e criteri di gestione dei rischi finanziari

Il Gruppo monitora costantemente i rischi finanziari cui è esposto, con l'obiettivo di stabilizzare i flussi di cassa e garantire l'allineamento del risultato economico rispetto a quanto stabilito in sede di budget.

Tali rischi sono gestiti a livello centralizzato dalla Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, sulla base di linee guida concordate con il vertice aziendale.

I rischi a cui è esposto il Gruppo nello svolgimento della sua attività sono di seguito indicati:

### Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è influenzata dai vari fattori che compongono il quadro macro-economico inclusi incrementi o decrementi del prodotto interno lordo, il livello di fiducia delle imprese, la variazione dei tassi di interesse per il credito ed i mutui immobiliari, i prezzi dell'energia e infine con rilievo particolare il costo delle materie prime legnose, in particolare quelle d'importazione dall'Est Europa.

Le condizioni complessive del quadro economico sono ad oggi in forte evoluzione con una pressione sui prezzi delle commodity principali.

La volatilità dei prezzi in un quadro di tensione sugli approvvigionamenti è uno dei rischi che il Gruppo sta gestendo nella sua supply chain.

Il Gruppo sta fronteggiando questo rischio andando a variare i suoi canali di acquisto ed attuando una buying policy flessibile.

### Rischi connessi all'approvvigionamento della materia prima

Il Gruppo acquista materie prime legnose sia con accordi quadro con gli enti forestali nazionali, sia mediante la partecipazione ad aste, sia comprando direttamente da organizzazioni private.

Il Gruppo grazie alla sua conoscenza dei mercati di approvvigionamento è in grado di adattarsi alle opportunità offerte sia in termini di acquisti da aree geografiche interessanti sia da fonti statali che private.

In generale il mercato di approvvigionamento della materia prima è stato attraversato nel corso del 2022 da una accentuata tensione sui pezzi e da una perdurante scarsità di materiale. Le tensioni in questo campo sono continue e si stanno inasprendo. La fornitura di tronchi per tutte le aziende croate non è stata sempre garantita e nel corso dei primi mesi del 2023 ci sono stati brevi frangenti di non ottimale saturazione degli impianti di Platernica, Lipovljani e Novoselec. Il perdurare di questa situazione potrebbe impattare sulla redditività del 2023,

giungendo ad un discreto calo della marginalità rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. I costi operativi sono anche esposti al rischio di insorgenza di elevati costi dell'energia elettrica. Il Gruppo cerca costantemente di monitorare la situazione anche se dal luglio 2023 cesserà in Croazia il precedente accordo a prezzo bloccato che si è rivelato vantaggioso nell'ultimo biennio. Tale rischio verrà gestito con idonei investimenti industriali come il fotovoltaico, l'accumulo con batterie, ecc.

## **Rischio tasso di cambio e di interesse**

Per quanto riguarda il rischio di cambio il Gruppo, una volta raggiunta l'adozione anche in Croazia dell'euro, considera questa natura di rischio marginale. Permane il rischio di una svalutazione del dollaro che sposti le direzioni di acquisto a favore degli Stati Uniti come dinamica di fondo del mercato.

Il rischio di tasso d'interesse a cui è esposto il Gruppo è originato prevalentemente dai debiti per finanziamenti bancari. Il gruppo ha un mix ritenuto equilibrato con il 50% di finanziamenti a tasso fisso e con una flessibilità delle scadenze che permette di gestire in modo soddisfacente tale rischio.

## **Rischio di credito**

L'esposizione creditoria risulta suddivisa su un elevato numero di controparti e clienti. Il Gruppo tende a ridurre il più possibile il rischio derivante dall'insolvenza dei clienti, tramite regole che assicurino che le vendite vengano effettuate a clienti affidabili e solvibili, in particolare in Italia. Tali regole, basate sulle informazioni disponibili sulla solvibilità dei clienti e serie statistiche di dati storici, associate a limiti di esposizione per singolo cliente, permettono una ridotta concentrazione del credito e minimizzano il rischio relativo. A fronte di modifiche delle condizioni di pagamento, vengono attivate misure di garanzia atte a tutelare i pagamenti. Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, di significativo ammontare, per le quali il Gruppo rilevi situazioni di oggettiva inesigibilità, totale o parziale, tenuto conto di eventuali garanzie ottenute e degli oneri e delle spese per il recupero.

Inoltre, a fronte dei crediti che non sono stati oggetto di svalutazione individuale, il Gruppo provvede a stanziare adeguati fondi sulla base delle perdite attese. Le percentuali di svalutazione sono determinate sulla base di quanto suggerito dal principio di riferimento, stimando le probabilità di default sulla base storica delle perdite pregresse e delle esperienze di incasso nei precedenti ventiquattro mesi.

In particolare, le percentuali di svalutazione nei precedenti ventiquattro mesi si basano sui giorni di scaduto per ogni classe di clienti raggruppata nei vari segmenti che presentano simili andamenti di perdita storica (per area geografica e per classi di scaduto).

L'informativa sull'esposizione al rischio di credito sui crediti commerciali è riportata alla nota 18.

## **Rischio di liquidità e al fabbisogno dei mezzi finanziari**

Il rischio di liquidità per il Gruppo è collegato principalmente alla stagionalità delle vendite, peraltro moderata, ed alla coerenza con il fabbisogno di cassa originato dai piani di investimento.

Con data 17 marzo 2022 il Gruppo ha concluso per il tramite della Capogruppo Florian SpA una operazione di finanziamento con l'emissione di un prestito obbligazionario per 25 milioni di Euro, sottoscritto interamente da finanziatori istituzionali, per la durata di 7 anni. Con tale operazione il Gruppo persegue i suoi piani di investimento in sicurezza e programma per tempo gli investimenti in questa fase di allungamento dei tempi di realizzazione di tutti gli ordini relativi a causa della congestione sul mercato.

Il piano di cassa predisposto dalla tesoreria della Capogruppo per l'esercizio 2023 sulla base dei previsti flussi di cassa operativi, dei piani di investimento e degli impegni finanziari conferma la propria sostenibilità anche in caso di forte shock esterno grazie alla buona consistenza di liquidità ed alla buona capacità di credito con linee di credito bancario a breve poco utilizzate.

## **Rischi connessi alla politica ambientale**

I prodotti del Gruppo devono rispettare normative nazionali, comunitarie ed internazionali legate alle

problematiche ambientali. Tali norme tendono ad essere via via più stringenti in tutti i paesi nei quali il Gruppo opera.

Tali normative, inoltre, riguardano sia i prodotti per quanto attiene specificatamente lo smaltimento dei rifiuti, sia gli stabilimenti, interessati dalla normativa in materia di emissioni in atmosfera, smaltimento delle acque e divieto di contaminazione dei terreni. Per attenersi alla normativa vigente, il Gruppo prevede di dover continuare a sostenere dei costi in rialzo anche negli esercizi futuri.

## Gestione del capitale

Ai fini della gestione del capitale del Gruppo, si è definito che questo comprende il capitale sociale emesso, la riserva sovrapprezzo azioni e tutte le altre riserve, ivi compreso gli utili a nuovo (patrimonio netto di Gruppo).

L'obiettivo principale della gestione del capitale è principalmente legato all'ottenimento di un rating creditizio forte, al fine di sostenere le attività operative e massimizzare il valore per gli azionisti.

Il Gruppo monitora il capitale seguendo l'andamento del rapporto di indebitamento, derivante dal confronto tra il valore della posizione finanziaria netta ed il patrimonio netto consolidato. Il Gruppo include nella posizione finanziaria netta i prestiti e finanziamenti, ivi inclusi i debiti per leasing finanziari (ma non i debiti per leasing operativi), i contratti derivati, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>variazione</b>
A. Cassa	33.835	25.753	8.082
B. Altre disponibilità liquide	25.326.019	16.019.337	9.306.682
<b>C. Totale liquidità (A+B)</b>	<b>25.359.854</b>	<b>16.045.090</b>	<b>9.314.764</b>
<b>D. Crediti finanziari correnti</b>	<b>4.400.000</b>	<b>0</b>	<b>4.400.000</b>
E. Debiti bancari correnti	(22.993.374)	(26.736.232)	3.742.858
F. Obbligazioni emesse	(5.356.684)	(3.311.629)	(2.045.055)
G. Altri debiti finanziari correnti	(1.737.466)	(2.081.228)	343.762
<b>H. Indebitamento finanziario corrente (E+F+G)</b>	<b>(30.087.524)</b>	<b>(32.129.089)</b>	<b>2.041.565</b>
<b>I. Indebitamento finanziario netto corrente (C+D+H)</b>	<b>(327.670)</b>	<b>(16.083.999)</b>	<b>15.756.329</b>
<b>J. Crediti finanziari immobilizzati</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
K. Debiti bancari non correnti	(41.581.032)	(38.787.110)	(2.793.922)
L. Obbligazioni emesse	(22.896.888)	(3.324.334)	(19.572.554)
M. Altri debiti finanziari non correnti	(5.819.017)	(7.923.610)	2.104.593
<b>N. Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)</b>	<b>(70.296.937)</b>	<b>(50.035.054)</b>	<b>(20.261.883)</b>
<b>O. Indebitamento finanziario netto non corrente (J+N)</b>	<b>(70.296.937)</b>	<b>(50.035.054)</b>	<b>(20.261.883)</b>
<b>P. Posizione finanziaria netta (I+O)</b>	<b>(70.624.607)</b>	<b>(66.119.053)</b>	<b>(4.505.554)</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>94.169.293</b>	<b>71.967.579</b>	
<b>Rapporto PFN / Patrimonio netto</b>	<b>0,75</b>	<b>0,92</b>	

La gestione del capitale del Gruppo mira, tra l'altro, ad assicurare che siano rispettati i covenants legati ai finanziamenti fruttiferi ed ai prestiti (escludendo i leasing operativi), che definiscono i requisiti di struttura patrimoniale. Violazioni nei covenants consentirebbero alle banche di poter chiedere il rimborso immediato di prestiti e finanziamenti.

Non vi sono state modifiche agli obiettivi, alle politiche o ai processi nel corso degli esercizi che si chiudono al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021.

# Note esplicative

## Nota 1 - Ricavi di vendita per beni e servizi

I ricavi al 31 dicembre 2022 ammontano ad Euro 189.470 migliaia e si riferiscono principalmente alla vendita di legname. L'importante incremento è stato registrato su tutti i mercati, sia quello domestico che non.

Si fornisce in seguito una tabella di maggior dettaglio:

Ricavi netti per area geografica	Esercizio 2022	%	Esercizio 2021	%	variazione
Italia	54.401.539	29%	43.723.934	29%	10.677.605
UE	72.548.767	38%	56.387.516	37%	16.161.251
Resto del mondo	62.519.465	33%	52.740.165	35%	9.779.300
<b>TOTALE</b>	<b>189.469.771</b>	<b>100%</b>	<b>152.851.615</b>	<b>100%</b>	<b>36.618.156</b>

## Nota 2 - Altri proventi operativi

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazione
Contributi Gse	727.803	1.432.382	(704.579)
Proventi per vendita attrezzature ed impianti	1.761.565	494.074	1.267.491
Ricavi e proventi non ricorrenti	2.015.468	2.297.019	(281.551)
Altri proventi operativi	1.962.777	2.263.688	(300.911)
<b>TOTALE</b>	<b>6.467.613</b>	<b>6.487.163</b>	<b>(19.550)</b>

La voce "Altri proventi operativi" è pari ad Euro 6.468 migliaia ed è caratterizzata da contributi a fronte di produzione di energia da impianti di cogenerazione per circa Euro 728 migliaia, proventi per vendita attrezzature ed impianti per circa Euro 1.762 migliaia e altri proventi non ricorrenti, compresi contributi in conto esercizio, per circa Euro 2.015 migliaia oltre che da altri ricavi e proventi operativi per circa Euro 1.963 migliaia.

## Nota 3 – Acquisto di materie prime, semilavorati, prodotti finiti e altri

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazione
Acquisti materie prime	115.165.302	83.912.368	31.252.934
Acquisti diversi e altri	7.946.613	7.607.942	338.671
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti, in corso di lavorazione e semilavorati	(18.231.193)	(5.972.446)	(12.258.747)
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(6.886.667)	(6.590.386)	(296.281)
<b>TOTALE</b>	<b>97.994.055</b>	<b>78.957.478</b>	<b>19.036.577</b>

I "Costi per acquisti di materie prime, semilavorati, prodotti finiti e altro" ammontano a Euro 97.994 migliaia nel 2022 (Euro 78.957 migliaia nel 2021) in incremento di Euro 19.036 migliaia rispetto all'anno precedente. L'incremento è da attribuire principalmente alla voce "Acquisti materie prime" per Euro 31.252 migliaia dovuta all'aumento dei volumi d'acquisto e al maggior prezzo di reperimento della materia prima sul mercato dovuto alle forti oscillazioni di prezzi sul mercato.

## Nota 4 – Costi per servizi

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazione
Spese di trasporto	5.872.295	2.368.403	3.503.892
Lavorazioni esterne	1.988.170	2.294.814	(306.644)
Spese per manutenzioni e riparazioni	5.257.546	3.480.536	1.777.010
Utenze	6.201.990	3.958.747	2.243.242
Assicurazioni	488.996	341.961	147.035
Altri costi per servizi	9.662.602	11.868.486	(2.205.884)
<b>TOTALE</b>	<b>29.471.599</b>	<b>24.312.947</b>	<b>5.158.652</b>

La voce “Costi per servizi” è pari a 29.472 migliaia di Euro (Euro 24.313 migliaia nel 2021) con un incremento di Euro 5.159 migliaia rispetto all’anno precedente. L’incremento è da attribuire alla voce “utenze” per Euro 2.243 migliaia riconducibile all’aumento del costo dell’energia e delle spese di trasporto per Euro 3.504, entrambe fortemente influenzate dagli effetti legati ai ben noti effetti della crisi russo-ucraina.

Si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli Amministratori ed ai Sindaci per lo svolgimento delle loro funzioni, sia presso la Capogruppo sia presso le imprese facenti parte dell’area di consolidamento, nonché i compensi spettanti alla società di revisione incaricata della revisione legale del bilancio consolidato (questi ultimi comprensivi dei compensi per la revisione delle società controllate, nonché i compensi per i servizi diversi dalla revisione e quelli di consulenza fiscale e legale).

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazione
Amministratori	1.117.534	1.158.456	(40.922)
Collegio Sindacale	75.804	64.546	11.258
Revisore dei conti / Società di revisione	167.924	174.725	(6.801)
<b>TOTALE</b>	<b>1.361.262</b>	<b>1.397.727</b>	<b>(36.465)</b>

## Nota 5 - Costi del personale

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazione
Salari e stipendi	14.960.324	12.712.205	2.248.119
Oneri sociali	5.981.019	5.034.058	946.961
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	526.981	401.263	125.718
Altri costi del personale	1.042.893	1.007.652	35.241
<b>TOTALE</b>	<b>22.511.217</b>	<b>19.155.178</b>	<b>3.356.039</b>

La voce “Costi del personale” è pari ad Euro 22.511 migliaia, segna un incremento a fronte dell’aumento costo del personale generalizzato e l’aumento del numero dei dipendenti in forza al Gruppo.

Si riporta di seguito il numero dei dipendenti della società suddivisi per categoria, distinti tra quelli in forza al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021 ed il numero medio nei due anni:

Descrizione	2022	2021	Media anno corrente	Media anno precedente
Dirigenti	11	11	11	11
Impiegati e Quadri	102	84	101	83
Operai	1.023	940	1.001	898
<b>TOTALE</b>	<b>1.136</b>	<b>1.035</b>	<b>1.113</b>	<b>992</b>

## Nota 6 - Altri costi operativi

Di seguito si riporta il dettaglio degli altri costi operativi.

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazione
Godimento beni di terzi	214.948	191.769	23.179
Altre tasse (imposta registro, IMU, etc.)	356.785	451.767	(94.982)
Altri oneri diversi di gestione	1.596.557	1.882.832	(286.275)
<b>TOTALE</b>	<b>2.168.290</b>	<b>2.526.368</b>	<b>(358.078)</b>

## Nota 7 – Ammortamenti e svalutazioni

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazione
Ammortamento e svalutazioni di immobili, impianti e macchinari	7.926.779	6.077.502	1.849.277
Ammortamento e svalutazioni delle attività immateriali	69.128	32.882	36.246
Ammortamento e svalutazioni dei diritti d'uso	1.029.844	935.370	94.474
Altri accantonamenti e svalutazioni	1.462.274	863.306	598.968
<b>TOTALE</b>	<b>10.488.025</b>	<b>7.909.060</b>	<b>2.578.965</b>

Gli ammortamenti e le svalutazioni delle immobilizzazioni materiali sono pari Euro 7.927 migliaia e sono relativi a immobilizzazioni come riportato nelle tabelle di Nota 11 -12 e 13. L'incremento rispetto al precedente esercizio, pari a Euro 1.849 migliaia.

Le Altre Svalutazioni di immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni si riferiscono a svalutazioni di crediti immobilizzati e accantonamenti per rischi vari, per i quali si rimanda alla Nota 25.

## Nota 8 - Proventi finanziari

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazione
Proventi finanziari diversi	806.245	102.410	703.835
<b>TOTALE</b>	<b>806.245</b>	<b>102.410</b>	<b>703.835</b>

La voce "Proventi finanziari" complessivi sono 806 migliaia di Euro, risultano aumentati a fronte dell'effetto oscillazione cambi. Si evidenzia che nel corso di questo esercizio si è proceduto ad una più coerente esposizione delle differenze cambio. A partire dal corrente esercizio le differenze cambio attive vengono espone separatamente tra i proventi finanziari.

## Nota 9 - Oneri finanziari

La voce "Oneri finanziari" complessivi sono pari ad Euro 4.528 migliaia, risulta ridotto aumentato a fronte dell'effetto dei cambi nel periodo e degli interessi e competenze.

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazione
Int. passivi su conto corrente, commissioni bancarie e varie	1.212.909	469.602	743.307
Interessi passivi su finanziamenti a medio lungo termine	1.533.831	1.798.698	(264.867)
Interessi passivi su finanziamenti import / export / leasing	502.950	507.880	(4.930)
Differenza cambio attive realizzate	0	(414.856)	414.856
Differenze cambio attive non realizzate	0	(325.212)	325.212
Differenze cambio passive realizzate	962.184	245.686	716.498
Differenze cambio passive non realizzate	316.321	273.057	43.264
<b>TOTALE</b>	<b>4.528.195</b>	<b>2.554.855</b>	<b>1.973.340</b>

## Nota 10 - Imposte sul reddito

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazione
Imposte correnti	8.613.981	5.360.436	3.253.545
Imposte anticipate / (Differite)	(1.262.880)	639.385	(1.902.265)
<b>TOTALE</b>	<b>7.351.101</b>	<b>5.999.821</b>	<b>1.351.280</b>

Il carico fiscale dell'anno 2022 ammonta complessivamente ad 7.351 migliaia di Euro.

Per le imposte correnti, l'onere fiscale è determinato sulla base del reddito imponibile derivante dal risultato dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali nominali vigenti nei Paesi di riferimento (per le società italiane del Gruppo rispettivamente il 24% per l'IRES ed il 3,9% per l'IRAP).

Il carico fiscale complessivo rispetto al risultato ante imposte si attesta nell'esercizio 2022 a circa il 24,85% contro il 24,97% circa dell'esercizio precedente.

Descrizione	Esercizio 2022	%	Esercizio 2021	%
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>29.582.249</b>		<b>24.025.301</b>	
Imposte teoriche	7.099.740	24,00%	5.766.072	24,00%
Differenze temporanee, differenze permanenti, effetto cambio aliquota IRES su differenze temporanee, e differenti aliquote vigenti in altri paesi	(770.029)	-2,60%	(572.335)	-2,38%
IRAP	1.021.390	3,45%	806.084	3,36%
<b>Totale imposte sul reddito</b>	<b>7.351.101</b>	<b>24,85%</b>	<b>5.999.821</b>	<b>24,97%</b>

## Nota 11 – Immobili, impianti e macchinari

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazione
Terreni e fabbricati	33.831.577	33.542.345	289.232
Impianti e macchinari	30.492.077	22.320.419	8.171.658
Attrezzature industriali e commerciali	1.138.826	958.852	179.974
Altre attività materiali	1.589.438	998.882	590.556
Attività materiali in corso e acconti	7.931.168	10.104.339	(2.173.171)
<b>TOTALE</b>	<b>74.983.086</b>	<b>67.924.836</b>	<b>7.058.250</b>

La voce “Attività materiali” è pari a Euro 74.983 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 67.925 migliaia al 31 dicembre 2021).

Si riporta di seguito la tabella con i dettagli delle variazioni:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altri beni	Imm. in corso e acconti a fornitori	Totale immobili, impianti e macchinari
<b>Valore netto contabile 01/01/2021</b>	<b>24.758.365</b>	<b>23.368.418</b>	<b>829.590</b>	<b>472.260</b>	<b>5.345.057</b>	<b>54.773.690</b>
Incrementi	8.077.099	1.910.964	192.337	812.008	9.312.830	<b>20.305.238</b>
Decrementi	(292.991)	(722.280)	(111.309)	(26.728)	0	<b>(1.153.308)</b>
Ammortamento e svalutazioni	(1.184.440)	(4.244.643)	(401.881)	(246.538)	0	<b>(6.077.502)</b>
Riclassifiche	2.159.794	1.982.422	446.980	(13.568)	(4.575.628)	<b>0</b>
Effetto cambio	24.518	25.538	3.135	1.448	22.080	<b>76.719</b>
<b>Valore netto contabile 31/12/2021</b>	<b>33.542.345</b>	<b>22.320.419</b>	<b>958.852</b>	<b>998.882</b>	<b>10.104.339</b>	<b>67.924.837</b>
Incrementi	3.202.215	6.824.347	552.608	791.943	6.820.642	<b>18.191.755</b>
Decrementi	(2.183.325)	(481.371)	(54.328)	(79.472)	(148.202)	<b>(2.946.698)</b>
Ammortamento e svalutazioni	(1.959.908)	(5.225.180)	(391.936)	(349.755)	0	<b>(7.926.779)</b>
Riclassifiche	1.389.805	7.108.190	75.837	232.000	(8.805.832)	<b>0</b>
Effetto cambio	(159.555)	(54.328)	(2.207)	(4.160)	(39.779)	<b>(260.029)</b>
<b>Valore netto contabile 31/12/2022</b>	<b>33.831.577</b>	<b>30.492.077</b>	<b>1.138.826</b>	<b>1.589.438</b>	<b>7.931.168</b>	<b>74.983.086</b>

Le movimentazioni più significative effettuate nel corso dell'esercizio hanno riguardato le voci:

- Terreni e fabbricati: include l'acquisto di immobili nelle neo acquisite società Flo.Veneer doo per un valore di circa Euro 1.355 migliaia e Drvo Prom doo per circa Euro 886 migliaia, la riclassifica in capo alla società Din Energo di investimenti avviati nel corso dello scorso esercizio per circa Euro 1.305, DIN doo registra incrementi per circa totali Euro 321. Si segnala nella società Florian Legno SpA la cessione di parte dell'immobile incluso nel compendio acquistato lo scorso anno per un valore totale di circa Euro 1.818 migliaia;
- Impianti e macchinari: accoglie principalmente gli incrementi e le riclassifiche di impianti produttivi oltre ad altri investimenti destinati al miglioramento e potenziamento della capacità produttiva e impianti per la produzione di energia in linea con il piano di sviluppo industriale. In particolare, Di Cazma doo per circa Euro 188 migliaia, Din doo per circa Euro 529 migliaia, Drvo Prom a fronte dell'acquisizione per Euro 175 migliaia, Din Energo doo a fronte dell'avvio dell'impianto produttivo per Euro 5.779 migliaia,



OTK doo per circa Euro 229 migliaia, Elda Drvo doo per circa Euro 290 migliaia, Magyarplan per circa Euro 1.014 migliaia, Florian Legno SpA per circa Euro 1.079 migliaia principalmente per la sostituzione di una nuova linea sega tronchi, Iskralegno per circa Euro 905 migliaia principalmente per l'avvio del nuovo impianto fotovoltaico, Flo.It per circa Euro 1.380 migliaia per il potenziamento di linee produttive, Fc Legnami srl per circa Euro 624 migliaia principalmente a fronte di una nuova linea produttiva sega tronchi, Bizzarri srl per circa Euro 591 migliaia.

- Attrezzature: include principalmente attrezzature destinate ai processi produttivi. In particolare, Din doo per circa Euro 225 migliaia oltre che per circa Euro 403 migliaia negli altri stabilimenti del Gruppo.
- Altri Beni: include principalmente macchine movimento per il magazzino e automezzi. In particolare, Iskralegno srl per circa Euro 171 migliaia, Flo.It srl per circa Euro 154 migliaia, Flo.Service srl per circa Euro 137 migliaia, Di Cazma doo per circa Euro 100 migliaia, oltre che per circa Euro 462 migliaia negli altri stabilimenti del Gruppo.
- Immobilizzazioni in corso e acconti a fornitori: si riferisce principalmente ad impianti e relative pertinenze che entreranno in funzione nell'esercizio 2023. In particolare Florian Legno SpA per circa Euro 900 migliaia circa principalmente per l'avvio di processi di automazione nelle linee produttive, Flo.It srl per circa Euro 1.713 principalmente destinati alle linee produttive e produzione di energia, Elda Drvo doo per circa Euro 149 migliaia per il miglioramento e potenziamento delle linee produttive, Di Cazma doo per circa Euro 1.374 per il potenziamento delle aree di stoccaggio, Lipovljani Lignum doo per circa Euro 1.305 migliaia principalmente a fronte di nuovi impianti energetici, OTK doo per circa Euro 181 migliaia per potenziamento delle linee produttive e impianti energetici, DIN doo per Euro 613 migliaia circa principalmente per linee produttive, oltre che per circa Euro 1.696 migliaia relativi ad altri investimenti all'interno del Gruppo.

## Nota 12 - Attività per diritti d'uso

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Totale
<b>Valore netto contabile 01.01.2021</b>	<b>5.611.138</b>	<b>1.640.942</b>	<b>285.944</b>	<b>7.538.024</b>
Incrementi	1.278.122			1.278.122
Decrementi				0
Ammortamento e svalutazioni	(304.156)	(519.798)	(111.416)	(935.370)
Riclassifiche				0
Effetto cambio		1.840		1.840
<b>Valore netto contabile 31.12.2021</b>	<b>6.585.104</b>	<b>1.122.984</b>	<b>174.528</b>	<b>7.882.616</b>
Incrementi	29.589			29.589
Decrementi				0
Ammortamento e svalutazioni	(442.134)	(510.436)	(77.274)	(1.029.844)
Riclassifiche				0
Effetto cambio				0
<b>Valore netto contabile 31.12.2022</b>	<b>6.172.559</b>	<b>612.548</b>	<b>97.254</b>	<b>6.882.361</b>

Le società del Gruppo, in qualità di locatarie, hanno presentato separatamente i diritti d'uso nel prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria riferiti ai soli leasing operativi, mentre quelli finanziari sono stati inseriti nelle stesse voci nelle quali sarebbero esposte le corrispondenti attività sottostanti se fossero di proprietà. Ciò soprattutto al fine di isolare le passività correnti e non correnti correlate ai leasing operativi rispetto a quelli finanziari. L'ammortamento è stato determinato sulla base della stima della durata di ciascun contratto, effettuata

tenendo conto delle clausole di rinnovo esercitabili dal Gruppo senza necessità di ottenere il consenso della controparte.

## Nota 13 - Attività immateriali

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazione
Avviamento	4.786.979	2.170.682	2.616.297
Diritti Brevetti ind.le - Utilizzo opere d'ingegno	120.520	63.041	57.479
Concessioni, licenze, software, marchi e diritti simili	6.317	2.234	4.083
Altre attività immateriali	20.098	27.093	(6.995)
Attività immateriali in corso e acconti	397.655	77.336	320.319
<b>TOTALE</b>	<b>5.331.569</b>	<b>2.340.386</b>	<b>2.991.183</b>

La voce "Attività immateriali" è pari a Euro 5.332 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 2.340 migliaia al 31 dicembre 2021), per effetto dell'incremento dell'avviamento per Euro 2.616 migliaia a fronte dell'acquisizione nella Capogruppo della controllata FloVeneer doo. Come previsto dallo IAS 36 la società si riserva entro i dodici mesi dall'acquisizione di procedere all'allocazione delle più adeguate voci patrimoniali sulla base di perizie in fase di analisi.

Si riporta di seguito la tabella con i dettagli delle variazioni:

	Avviamento	Diritti Brevetti ind.le - Utilizzo opere d'ingegno	Concessioni, licenze, software, marchi e diritti simili	Altre attività immateriali	Attività immateriali in corso e acconti	Totale attività immateriali
<b>Valore netto contabile 31.12.2020</b>	<b>2.170.682</b>	<b>77.859</b>	<b>2.691</b>	<b>18.131</b>	<b>73.736</b>	<b>2.343.099</b>
Incrementi		2.869		21.789	5.351	30.009
Decrementi		(130)				(130)
Ammortamento e svalutazioni	0	(19.597)	(457)	(12.828)		(32.882)
Riclassifiche		1.751			(1.751)	0
Effetto cambio		289		1		290
<b>Valore netto contabile 31.12.2021</b>	<b>2.170.682</b>	<b>63.041</b>	<b>2.234</b>	<b>27.093</b>	<b>77.336</b>	<b>2.340.386</b>
Incrementi	2.616.297	87.390	4.854	31.586	320.319	3.060.446
Decrementi						0
Ammortamento e svalutazioni		(29.776)	(771)	(38.581)		(69.128)
Riclassifiche						0
Effetto cambio		(135)				(135)
<b>Valore netto contabile 31.12.2022</b>	<b>4.786.979</b>	<b>120.520</b>	<b>6.317</b>	<b>20.098</b>	<b>397.655</b>	<b>5.331.569</b>

## Avviamento e attività immateriali con vita utile indefinita

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazione
Avviamento	4.786.979	2.170.682	2.616.297
<b>Totale attività a vita utile indefinita</b>	<b>4.786.979</b>	<b>2.170.682</b>	<b>2.616.297</b>

La voce "Avviamento" si riferisce principalmente ai valori determinati in sede di acquisizioni di società e comprende il valore netto contabile originatosi dalla differenza tra il prezzo pagato per l'acquisto della società croata Din D.o.o., alla recente acquisizione della controllata croata Flo.Veneer doo e il rispettivo patrimonio netto contabile alla data di acquisizione oltre che il valore netto contabile iscritto nel bilancio della società FC Legnami srl nel corso del 2016.

L'avviamento è considerato un bene a vita utile indefinita e pertanto non è oggetto di ammortamento, ma è almeno annualmente sottoposto a verifica di riduzione di valore (cd. impairment test) in sede di chiusura di bilancio.

Il Gruppo ha, dunque, sottoposto a verifica di recuperabilità il Capitale Investito Netto (CIN), comprensivo dell'avviamento, per ciascuna entità generatrice di cassa (CGU), intesa quale entità rispetto alla quale il management monitora i propri flussi.

Il valore recuperabile delle CGU è stato determinato attraverso il valore d'uso, determinato applicando il modello dei flussi di cassa futuri attualizzati (cd. discounted cash flows), considerando i flussi di cassa previsti dal management nel budget 2023, oltre il terminal value, calcolato come valore attuale della rendita perpetua. Ai fini del calcolo del terminal value è stato considerato il flusso di cassa normalizzato dell'ultimo anno del periodo di previsione esplicita, sulla base di un tasso di crescita ("g") coerente con il mercato di riferimento della CGU in oggetto.

L'analisi di sensitività svolta, al fine di verificare gli impatti derivanti dalla possibile variazione di alcuni parametri della stima, non ha evidenziato alcuna tematica di impairment con riferimento ai beni intangibili a vita utile indefinita.

## Nota 14 – Altre Partecipazioni

La movimentazione delle partecipazioni in altre imprese nel corso dell'esercizio è di seguito esposta:

	Valore partecipazione 31/12/2021	Fondo svalutazione 31/12/2021	Valore netto finale 31/12/2021	Incrementi	Decrementi	Valore partecipazione 31/12/2022	Fondo svalutazione 31/12/2022	Valore netto finale 31/12/2022
Vero Legno	14.918		14.918	2.500		17.418		17.418
Consorzio Energia Treviso Ovest	517		517			517		517
Federlegno	25.600		25.600	5.000		30.600		30.600
Conlegno	1.750		1.750			1.750		1.750
Consorzio CONAI	15		15			15		15
Consorzio CONAI	18		18			18		18
Florian Germany Gmbh (liquidata nell'esercizio 2022)	28.650	(28.650)	0			0		0
Energo Lignum D.o.o.	2.688		2.688			2.688		2.688
<b>TOTALE</b>	<b>74.156</b>	<b>(28.650)</b>	<b>45.505</b>	<b>7.500</b>	<b>0</b>	<b>53.008</b>	<b>0</b>	<b>53.008</b>

Si segnala che la società controllata Florian Germany Gmbh, di diritto tedesco, ha ultimato nel corso del 2022 la procedura di messa in liquidazione presso le competenti autorità locali.

## Nota 15 - Altre attività non correnti

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	variazione
Altri crediti finanziari	1.504.906	956.790	548.116
<b>Totale attività finanziarie non correnti</b>	<b>1.504.906</b>	<b>956.790</b>	<b>548.116</b>

La voce "Attività attività non correnti" è pari a Euro 1.505 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 957 migliaia al 31 dicembre 2021).

La variazione intervenuta nell'anno fa riferimento principalmente a crediti di natura finanziaria in capo alla società OTK doo.

### Operazioni su tassi d'interesse

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo ha in essere contratti di Interest Rate Swap, le cui principali caratteristiche e il valore contabile corrispondente al fair value a tale data sono rappresentati nella successiva tabella.

Tipologia di derivato e Istituto di credito	Data accensione	Data estinzione	Valuta	Nozionale al 31/12/2022	MTM al 31/12/2022	Natura derivato
IRS - Credit Agricole FriulAdria S.p.A.	23/10/20	23/10/26	EURO	3.500.000	212.886	COPERTURA
IRS - Intesa Sanpaolo S.p.A.	09/12/20	09/12/26	EURO	800.000	52.700	COPERTURA
IRS - Intesa Sanpaolo S.p.A.	09/12/20	30/09/26	EURO	2.200.000	135.036	COPERTURA
IRS - Intesa Sanpaolo S.p.A.	21/10/22	31/03/28	EURO	4.000.000	(13.298)	COPERTURA
IRS - UNICREDIT	25/01/16	13/12/27	EURO	1.453.686	77.041	COPERTURA
IRS - Intesa Sanpaolo S.p.A.	21/10/22	31/03/28	EURO	3.000.000	(29.875)	COPERTURA

Al 31 dicembre 2021 la voce in esame è rappresentata nella successiva tabella:

Tipologia di derivato e Istituto di credito	Data accensione	Data estinzione	Valuta	Nozionale al 31/12/2021	MTM al 31/12/2021	Natura derivato
IRS - UNICREDIT	17/11/17	30/11/22	EURO	622.959	(3.111)	COPERTURA
IRS - Credit Agricole FriulAdria S.p.A.	23/10/20	23/10/26	EURO	3.500.000	(5.116)	COPERTURA
IRS - Intesa Sanpaolo S.p.A.	09/12/20	09/12/26	EURO	800.000	2.308	COPERTURA
IRS - Intesa Sanpaolo S.p.A.	09/12/20	30/09/26	EURO	2.200.000	5.235	COPERTURA
IRS - UNICREDIT	25/01/16	13/12/27	EURO	1.709.326	(42.545)	COPERTURA

## Nota 16 – Imposte differite attive

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	variazione
Accantonamenti rischi crediti finanziari	462.947	463.311	(364)
Accantonamento perdite su cambi non realizzate	7.928	14.581	(6.653)
Accantonamento svalutazione magazzino	975.417	79.397	896.020
Crediti d'imposta su investimenti a medio lungo termine	251.071	586.340	(335.269)
Rivalutazioni di legge	614.661	536.324	78.337
TFR IAS 19	136.435	45.688	90.747
Altre Differenze temporanee	294.813	336.648	(41.835)
<b>Totale attività finanziarie non correnti</b>	<b>2.743.272</b>	<b>2.062.289</b>	<b>680.983</b>

Si segnala la voce "Accantonamento svalutazione magazzino" pari ad Euro 975 migliaia, che include le imposte

anticipate riconducibili alle svalutazioni apportate alla rimanenze nel corso del 2022.

La voce "Rivalutazioni di legge", pari ad Euro 536 migliaia, comprende il beneficio fiscale prospettico derivante da rivalutazioni effettuate negli anni. Tali valori, iscritti nel bilancio d'esercizio delle controllate sono stati rettificati nel bilancio consolidato iscrivendo contestualmente quota parte delle imposte anticipate, in base la previsione esplicita di utilizzo delle stesse.

## Nota 17 – Rimanenze

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	21.067.296	14.180.629	6.886.667
Prodotti in corso di lavorazione	14.474.797	11.542.817	2.931.980
Prodotti finiti	53.623.182	38.323.969	15.299.213
Acconti	423.297	1.305.252	(881.955)
<b>Totale Rimanenze</b>	<b>89.588.573</b>	<b>65.352.667</b>	<b>24.235.906</b>

La voce "Rimanenze" è pari a Euro 89.589 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 65.353 migliaia al 31 dicembre 2021). L'incremento intervenuto rispetto all'esercizio precedente di euro 24.236 migliaia, è da attribuirsi essenzialmente all'incremento delle scorte di materie prime e prodotto finito in giacenza alla fine dell'esercizio presso le società del Gruppo.

Di seguito si riporta la movimentazione del fondo svalutazione:

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazione
<b>Saldo iniziale</b>	330.821	581.092	(250.271)
Accantonamento	5.755.760	0	5.755.760
Utilizzi e rilasci	(62.587)	(250.271)	187.684
<b>Saldo Finale</b>	<b>6.023.994</b>	<b>330.821</b>	<b>5.693.173</b>

## Nota 18 - Crediti commerciali

La voce "Crediti commerciali", al lordo del fondo svalutazione crediti, è pari a Euro 18.548 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 20.817 migliaia al 31 dicembre 2021).

I crediti commerciali sono esposti negli schemi di bilancio al netto di un fondo svalutazione pari ad Euro 16.503 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 18.532 migliaia al 31 dicembre 2021), stanziato in funzione di un modello di stima che tiene conto, oltre che della stima di perdita sui crediti deteriorati, anche delle perdite attese sui crediti attualmente in bonis in essere.

Di seguito si riporta la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazione
<b>Saldo all'inizio dell'esercizio</b>	<b>2.284.615</b>	<b>2.261.779</b>	<b>22.836</b>
Accantonamenti	10.291	130.477	(120.186)
Utilizzi e rilasci	(249.902)	(107.641)	(142.261)
<b>Saldo alla fine dell'esercizio</b>	<b>2.045.004</b>	<b>2.284.615</b>	<b>(239.611)</b>

Nel corso dell'esercizio il fondo svalutazione crediti si è ridotto per Euro 240 migliaia a titolo di accantonamento fronte di utilizzi e rilasci per Euro 250 migliaia.

La qualità del credito dei clienti viene valutata sulla base di una valutazione del merito creditizio dei clienti, per i quali vengono stabiliti limiti di credito individuali. I crediti aperti verso clienti e le attività derivanti da contratto sono regolarmente monitorati. A ogni data di bilancio viene svolta un'analisi di impairment sui crediti, utilizzando una matrice per la misurazione delle perdite attese. Le percentuali di svalutazione sono determinate sulla base dei giorni di scaduto e raggruppando i crediti verso i clienti che sono caratterizzati da simili cause di impairment (area geografica e fasce di scaduto).

Il calcolo si basa sia sulla probabilità di recupero del credito, sia su una analisi storica delle perdite su crediti, che per altro non sono mai risultate di importo significativo.

Inoltre, i crediti commerciali deteriorati sono oggetto di specifica svalutazione se portati in contenzioso.

Nella successiva tabella viene evidenziata la distribuzione per area geografica dei crediti commerciali, che non tiene conto del fondo svalutazione crediti:

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazione
Italia	9.442.208	10.460.121	(1.017.913)
UE	4.835.311	5.524.534	(689.223)
Extra UE	4.270.627	4.831.517	(560.890)
<b>Totale crediti commerciali</b>	<b>18.548.146</b>	<b>20.816.171</b>	<b>(2.268.025)</b>

I crediti commerciali, al netto del fondo svalutazione crediti, sono riportati nella tabella sottostante:

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazione
Crediti commerciali	18.548.146	20.816.171	(2.268.025)
Fondo svalutazione crediti	(2.045.004)	(2.284.615)	239.611
<b>TOTALE</b>	<b>16.503.142</b>	<b>18.531.556</b>	<b>(2.028.414)</b>

## Nota 19- Crediti per imposte

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazione
Crediti per imposte correnti	103.033	13.328	89.705
<b>TOTALE</b>	<b>103.033</b>	<b>13.328</b>	<b>89.705</b>

Si registra un leggero incremento pari a circa Euro 90 migliaia rispetto allo scorso esercizio a fronte di crediti maturati in capo alle varie società del Gruppo.

## Nota 20 – Altre attività finanziarie correnti

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazione
Crediti IVA	5.003.538	2.784.523	2.219.015
Ratei e risconti attivi	1.080.745	783.514	297.231
Verso altri	2.402.086	2.380.443	21.643
<b>TOTALE</b>	<b>8.486.369</b>	<b>5.948.480</b>	<b>2.537.889</b>

La voce in oggetto accoglie le “*Altre attività finanziarie correnti*” ed a fine esercizio è composta prevalentemente Crediti IVA, Crediti verso altri e Ratei e risconti attivi che fanno riferimento principalmente a costi assicurativi e a manutenzioni la cui competenza è a cavallo tra l’esercizio 2022 e 2023.

## Nota 21 - Disponibilità liquide e depositi a breve

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazione
Cassa	33.835	25.753	8.082
Altre disponibilità liquide	29.726.019	16.019.337	13.706.682
<b>TOTALE</b>	<b>29.759.854</b>	<b>16.045.090</b>	<b>13.714.764</b>

La voce in oggetto è costituita prevalentemente dalla liquidità delle società del Gruppo depositate presso le banche. Inoltre, tra le “*Altre disponibilità liquide*”, sono inclusi titoli per Euro 4.400 migliaia relativi ad obbligazioni Intesa Sanpaolo – ISPIM TV 32 SUB, con cedola semestrale.

Per la variazione intercorsa nell’esercizio si rimanda al rendiconto finanziario per una analisi di dettaglio.

## Nota 22 – Attività destinate alla dismissione

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazione
Attività destinate alla rivendita	0	499.680	-499.680

Nel corso del 2022 è avvenuta la cessione dei beni inclusi tra le attività destinate alla dismissione.

## Nota 23 - Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2022 il “*Patrimonio netto*” consolidato ammonta complessivamente ad Euro 94.169.293 (Euro 71.967.579 al 31 dicembre 2021).

### Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2022, deliberato per Euro 731.817 - sottoscritto e versato per Euro 512.563, risulta costituito da n. 512.563 azioni ordinarie da nominali euro 1,00 cadauna, pari a Euro 512.563.

Si informa che l’assemblea dei soci del 10/06/2019 ha deliberato l’aumento a pagamento e scindibilmente del capitale sociale da Euro 512.563 a massimo Euro 731.817 e così per Euro 219.254, mediante emissione di massime n. 219.254 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, con esclusione del diritto di opzione a favore dei soci ai sensi dell’art. 2441, comma 5, del Codice Civile, da offrire in sottoscrizione esclusivamente ai seguenti soggetti terzi:

- per massime n. 109.627 azioni, alla "EUROPEAN BANK FOR RECONSTRUCTION AND DEVELOPMENT (E.B.R.D.) una organizzazione internazionale costituita con trattato;
- per massime n. 109.627 azioni, alla società di diritto lussemburghese "THE ENTERPRISE EXPANSION FUND", con sede in 1c, rue Gabriel Lippmann, L/5365 Munsbach, Lussemburgo, iscritta al competente Registro del Commercio al numero B184554.

In pari data l’assemblea ha approvato l’emissione dei n. 2 Warrants (diritti di sottoscrizione) ciascuno da assegnare gratuitamente a un Finanziatore come sopra identificato e il Regolamento dei Warrants stessi.

Il diritto di sottoscrizione potrà essere esercitato esclusivamente nei casi, nei termini e con le modalità previste

dal Regolamento dei Warrants.

Il prezzo di collocamento delle nuove azioni sarà calcolato secondo le applicabili disposizioni del Regolamento dei Warrants.

Il termine finale di sottoscrizione dell'aumento è fissato in 5 anni dalla data d'iscrizione della delibera del 10/06/2019 vale a dire entro 12/06/2024.

Di seguito riportiamo il prospetto di collegamento tra il patrimonio netto e il risultato della Capogruppo ed il patrimonio netto ed il risultato d'esercizio consolidato al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021.

	al 31/12/2022		al 31/12/2021	
	Patrimonio netto	Utile netto d'esercizio	Patrimonio netto	Utile netto d'esercizio
<b>Saldi risultanti dal bilancio d'esercizio della Florian S.p.A.</b>	<b>19.461.320</b>	<b>2.297.581</b>	<b>17.163.740</b>	<b>513.234</b>
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni e del patrimonio netto contabile delle partecipate	47.790.033	-	35.578.780	(200.000)
Allocazione alle immobilizzazioni del maggior valore pagato per l'acquisizione di partecipazioni rispetto al patrimonio netto alla data di acquisto e relativo ammortamento	3.524.939	(232.786)	1.141.428	(228.286)
Risultati pro quota conseguiti dalle partecipate	22.490.216	22.490.216	18.107.543	18.107.543
Dividendi infragruppo	-	(3.369.975)	-	(1.500.000)
Effetto contabilizzazione leasing con il metodo finanziario	1.228.733	76.161	1.156.506	80.825
Eliminazioni effetti operazioni infragruppo	(1.437.877)	(793.789)	(624.997)	(158.662)
Fiscalità su utili distribuibili da parte delle controllate	(582.058)	(48.000)	(534.058)	(48.000)
<b>Patrimonio netto e risultato di pertinenza del Gruppo Florian ITA GAAP</b>	<b>92.475.308</b>	<b>20.419.409</b>	<b>71.988.942</b>	<b>16.566.655</b>
Rettifica per rilevamento ai principi contabili internazionali IAS/IFRS	(3.891.770)	413.715	(4.439.068)	396.295
<b>Patrimonio netto e risultato di pertinenza del Gruppo Florian</b>	<b>88.583.538</b>	<b>20.833.124</b>	<b>67.549.874</b>	<b>16.962.950</b>
<b>Patrimonio netto e risultato di pertinenza di terzi ITA GAAP</b>	<b>8.537.202</b>	<b>1.389.361</b>	<b>7.344.426</b>	<b>1.057.845</b>
Rettifica per rilevamento ai principi contabili internazionali IAS/IFRS	(2.951.447)	8.663	(2.926.721)	4.685
<b>Patrimonio netto e risultato di pertinenza di terzi</b>	<b>5.585.755</b>	<b>1.398.024</b>	<b>4.417.705</b>	<b>1.062.530</b>
<b>Saldi risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo Florian</b>	<b>94.169.293</b>	<b>22.231.148</b>	<b>71.967.579</b>	<b>18.025.480</b>

## Riserva legale

La riserva legale iscritta dalla Capogruppo al 31 dicembre 2022 e pari ad Euro 102.513. La riserva legale non ha subito variazioni nell'esercizio, in quanto è stato raggiunto il limite previsto dall'art. 2430 del Codice Civile.



## Riserva di traduzione

La "Riserva di traduzione", al 31 dicembre 2022 ammonta ad Euro (447.687).

## Altre riserve

La composizione di tale raggruppamento attribuibile al Gruppo è la seguente:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Riserva Legale	102.513	102.513	0
Riserva sovrapprezzo azioni	1.190.104	1.190.104	0
Riserva di traduzione	(447.687)	89.647	(537.334)
Riserva FTA	(4.499.955)	(4.499.955)	0
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	414.349	(43.195)	457.544
Altre Riserve	23.413.469	22.320.116	1.093.353
Utili (perdite) a nuovo	47.065.058	30.915.131	16.149.927
Utile (perdita) dell'esercizio	20.833.124	16.962.950	3.870.174
<b>Patrimonio attribuibile agli azionisti della controllante</b>	<b>88.070.975</b>	<b>67.037.311</b>	<b>21.033.664</b>

## Patrimonio di terzi

La voce Patrimonio di terzi al 31 dicembre 2022 presenta un saldo pari ad Euro 5.585.755 (Euro 4.417.705 al 31 dicembre 2021). Detto valore è stato determinato sulla base delle quote di partecipazioni di terzi e/o di accordi stipulati tra le parti.

## Riserva First Time Adoption (prima adozione degli IFRS)

La riserva di prima adozione degli IFRS deriva dagli effetti della transizione agli IFRS rispetto ai principi contabili nazionali, riflessi sul patrimonio netto iniziale alla data di transizione (1 gennaio 2020), al netto dell'effetto fiscale. Il passaggio agli IFRS ha comportato il mantenimento delle stime precedentemente formulate secondo i principi contabili italiani, salvo che l'adozione dei principi contabili IFRS non abbia richiesto la formulazione di stime secondo metodologie differenti. Le rettifiche sono state predisposte in conformità ai principi contabili IFRS in vigore al 31 dicembre 2021, adottati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea, e alle interpretazioni dell'International Financial Reporting Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

## Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

La "Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi" accoglie le variazioni di fair value della componente efficace degli strumenti finanziari derivati di copertura di flussi finanziari. Tale riserva è iscritta al netto dell'effetto fiscale anticipato/differito. La tabella che segue riporta i movimenti della riserva in commento nell'esercizio 2022.

Descrizione	31/12/2021	Variazioni positive	Variazioni negativa	31/12/2022
Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi	-43.195	0	457.544	414.349

## Nota 24 – Prestiti e finanziamenti non correnti

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazione
Debiti per finanziamenti bancari	41.581.032	38.787.110	2.793.922
Prestito obbligazionario	22.896.888	3.324.334	19.572.554
Altrei debiti finanziari non correnti	5.819.017	7.923.610	(2.104.593)
<b>TOTALE</b>	<b>70.296.937</b>	<b>50.035.054</b>	<b>20.261.883</b>

Le “*Passività finanziarie non correnti*” comprendono le voci relative ai finanziamenti da Istituti di Credito, ai Prestiti Obbligazionari emessi e debiti verso terzi. Detta voce comprende Euro 11.919 migliaia relativi a posizioni non correnti superiori a 5 anni, così suddivisi: per Debiti per finanziamenti bancari Euro 5.700 migliaia e Altri debiti non correnti per Euro 6.219 migliaia.

Con riferimento ai Prestiti Obbligazionari, il giorno 12 dicembre 2017, a rogiti del dottor Paolo Talice del distretto Notarile di Treviso, la società ha emesso un Prestito Obbligazionario (cod. ISIN IT0005317067) del valore nominale di Euro 10.000.000, composto da 200 titoli del valore nominale di Euro 50.000 ciascuno, al tasso di interesse nominale annuo del 3,8% e con durata fino al 31/12/2023. La società inizierà a rimborsare le quote capitali del prestito a partire dal 30/06/2021, l'ultima rata di rimborso verrà corrisposta il 31/12/2023. Il prestito è stato ammesso alla negoziazione sul segmento ExtraMOT PRO, riservato unicamente agli investitori professionali ed il 21/12/2017 è stato interamente sottoscritto. Il valore totale è stato iscritto a bilancio al costo ammortizzato per Euro 3.324 migliaia in applicazione dei principi contabili vigenti.

Relativamente al secondo prestito obbligazionario, la società in data 17 marzo 2022 ha emesso n. 250 obbligazioni al portatore da Euro 100.000 cadauna, codice ISIN IT0005484826, pari a nominali Euro 25.000.000, in regime di gestione accentrata e dematerializzata presso Monte Titoli S.p.A. con scadenza 17 marzo 2029. Il valore totale è stato iscritto a bilancio al costo ammortizzato per Euro 24.929 migliaia in applicazione dei principi contabili vigenti.

Alcuni finanziamenti a medio-lungo termine, perfezionati nel corso degli anni, includono clausole contrattuali che prevedono il rispetto di determinati parametri economico/finanziari (covenant) sulla base delle risultanze del bilancio d'esercizio e/o consolidato al 31 dicembre di ogni anno. In caso di mancato rispetto dei medesimi, gli istituti bancari potrebbero esercitare di diritto la richiesta di rimborso anticipato, per la quota residua, dei finanziamenti erogati.

Sulla base delle risultanze del bilancio della Capogruppo e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 i ratios patrimoniali ed economici previsti dai contratti di finanziamento, facenti riferimento a bilanci predisposti sulla base dei principi contabili nazionali, sono stati rispettati.

## Passività per leasing correnti e non correnti

Le passività finanziarie per leasing correnti e non correnti sono riferite al debito emerso per effetto dell'applicazione dell'IFRS 16 a partire dal 1 gennaio 2020 e sono riferite ai contratti in essere per affitti di immobili, noleggi attrezzature e di veicoli, usati nelle unità operative. Il debito iscritto corrisponde a quello derivante dal periodo non cancellabile del contratto, unitamente alla miglior stima degli effetti correlati alle clausole di estensione o termine anticipato il cui esercizio è stato ritenuto ragionevolmente certo. Quest'ultima stima non ha interessato le vetture aziendali ed alcune attrezzature, in considerazione della prassi abitualmente seguita dal Gruppo.

Il Gruppo, inoltre, ha taluni leasing per macchinari e veicoli la cui durata è uguale o inferiore ai 12 mesi ed attrezzature d'ufficio il cui valore è modesto. Il Gruppo ha scelto per questi contratti di applicare le esenzioni previste dall'IFRS 16 riguardo i leasing di breve durata o di modesto valore.

Di seguito si fornisce informativa sui valori di bilancio delle passività per leasing:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Passività per leasing			
- con scadenza a breve termine	996.029	878.837	117.192
- con scadenza a medio / lungo termine	3.902.256	4.844.162	(941.906)
<b>TOTALE</b>	<b>4.898.285</b>	<b>5.722.999</b>	<b>(824.714)</b>

Di seguito, un dettaglio degli effetti riconosciuti a conto economico:

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazione
Ammortamenti per diritti d'uso	1.103.352	935.370	167.982
Interessi passivi su contratti di leasing	125.904	150.256	(24.352)
<b>TOTALE</b>	<b>1.229.256</b>	<b>1.085.626</b>	<b>143.630</b>

## Nota 25 - Fondi rischi ed oneri

I "Fondi rischi ed oneri" per complessivi Euro 2.959 migliaia, rispetto ai complessivi Euro 1.526 migliaia dello scorso esercizio, sono principalmente rappresentati dagli stanziamenti come nella tabella di seguito riportata:

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazione
Rischi su partecipazione in associazione	934.128	980.000	(45.872)
Rischi su prodotti commercializzati e forniture	1.718.006	215.000	1.503.006
Rischi vari	307.328	331.137	(23.809)
<b>TOTALE</b>	<b>2.959.462</b>	<b>1.526.137</b>	<b>1.433.325</b>

La voce "Fondi rischi ed oneri" è costituita, tra le altre, dalla stima effettuata in riferimento a potenziali rischi ancora connessi al contratto di associazione in partecipazione con oggetto l'impianto di cogenerazione a biomasse e dall'accantonamento effettuato in via prudenziale a fronte di potenziali reclami e contestazioni attinenti i prodotti commercializzati e forniture.

## Nota 26 – Passività nette per benefici definiti ai dipendenti

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazione
<b>Valore netto iniziale</b>	<b>1.432.769</b>	<b>1.240.268</b>	<b>192.501</b>
Accantonamento dell'esercizio	526.982	401.263	125.719
Utilizzo ed altre riduzioni nell'esercizio	(652.271)	(208.762)	(443.509)
<b>Totale variazioni</b>	<b>(125.289)</b>	<b>192.501</b>	<b>(317.790)</b>
<b>Valore netto finale</b>	<b>1.307.480</b>	<b>1.432.769</b>	<b>(125.289)</b>

La valutazione del Fondo TFR ai fini IAS/IFRS segue il metodo della proiezione del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti con la stima dei benefici maturati dai dipendenti.

In seguito alle modifiche introdotte dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e dai successivi decreti e regolamenti attuativi, le quote di TFR maturate fino al 31 Dicembre 2006 continueranno a rimanere in azienda configurando un piano a benefici definiti (obbligazione per i benefici maturati soggetta a valutazione attuariale), mentre le quote maturande a partire dal 1 gennaio 2007, per effetto delle scelte operate dai dipendenti nel corso dell'anno, saranno destinate a forme di previdenza complementare o trasferite

dall'azienda al fondo di tesoreria gestito dall'INPS, configurandosi a partire dal momento in cui la scelta è formalizzata dal dipendente, come piani a contribuzione definita (non più soggetti a valutazione attuariale). La determinazione del TFR è quindi il risultato dell'applicazione di un modello attuariale che ha alla base diverse ipotesi, sia di tipo demografico che di tipo economico.

Si riportano nella tabella di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021
Tasso annuo di attualizzazione	3,63%	0,44%
Tasso annuo di inflazione	2,30%	1,75%
Tasso annuo incremento TFR	3,2250%	2,8125%
Tasso annuo di incremento salariale	1,00%	1,00%
Frequenza Turnover	10,00%	10,00%

In particolare, si rileva che il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio.

## Nota 27 - Imposte differite passive

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazione
Leasing finanziari	444.602	449.097	(4.495)
Altre differenze temporanee	20.568	379.806	(359.238)
<b>TOTALE</b>	<b>465.170</b>	<b>828.903</b>	<b>(363.733)</b>

Le "Imposte differite passive non correnti" per complessivi Euro 465 migliaia sono principalmente rappresentati dai Leasing finanziari.

## Nota 28 – Prestiti e finanziamenti

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazione
Debiti bancari correnti	22.993.374	26.736.232	(3.742.858)
Prestito obbligazionario	5.356.684	3.311.629	2.045.055
Altrei debiti correnti	1.737.466	2.081.228	(343.762)
<b>TOTALE</b>	<b>30.087.524</b>	<b>32.129.089</b>	<b>(2.041.565)</b>

I "Prestiti e finanziamenti" correnti comprendono le voci relative ai finanziamenti da Istituti di Credito, ai Prestiti Obbligazionari emessi in data e debiti verso terzi a breve termine. Con riferimento ai Prestiti Obbligazionari si rimanda alla nota 22.

Si precisa che tra le passività finanziarie referenti al 2021 era stato incluso (in accordo a quanto previsto dallo IAS1) il debito finanziario della controllata Lipovljani Lignum d.o.o. verso EBRD//ENEF, pari ad Euro 4.091.766 (di cui Euro 909.281 scadenti entro i 12 mesi), conseguente al mancato rispetto di alcuni covenant cd. non finanziari. Nel corso del corrente esercizio tale passività è stata iscritta tra le passività non correnti, nota 24, in quanto il sopracitato Istituto di Credito ha favorevolmente accolto nel corso del 2022 le richieste di waiver avanzate dalla Società.

## Nota 29 - Debiti commerciali

La suddivisione dei debiti verso fornitori, acconti e altre imprese collegate per area geografica è la seguente:

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazione
Italia	7.419.406	6.893.605	525.801
UE	10.070.973	10.633.954	(562.981)
Extra UE	2.834.678	1.986.155	848.523
<b>Totale debiti commerciali</b>	<b>20.325.057</b>	<b>19.513.715</b>	<b>811.342</b>

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali.

## Nota 30 - Debiti per imposte

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazione
Debiti per imposte correnti	2.727.784	3.837.778	(1.109.994)

I debiti per imposte correnti si riferiscono principalmente ad imposte sul reddito prodotto. Detto importo risulta diminuito per effetto dei maggiori acconti per imposte versate nel corso dell'esercizio.

## Nota 31 - Altre passività finanziarie correnti

Descrizione	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazione
Debiti verso enti previdenziali	1.550.050	626.897	923.153
Debiti verso dipendenti	3.370.195	2.674.546	695.649
Ratei e risconti passivi	3.315.513	1.897.677	1.417.836
Debiti IVA	1.499.925	231.330	1.268.595
Altri Debiti	3.864.782	901.750	2.963.032
<b>TOTALE</b>	<b>13.600.465</b>	<b>6.332.200</b>	<b>7.268.265</b>

Le altre passività correnti includono Ratei e risconti passivi di scadenza inferiore all'anno relativi ad interessi su finanziamenti, agevolazioni fiscali oltre ad altre voci di minor rilevanza.

## Nota 32 - Impegni e garanzie

Alla chiusura dell'esercizio, il Gruppo evidenzia le seguenti garanzie ed impegni prestati direttamente ed indirettamente a terzi.

	Esercizio 2022	Esercizio 2021
Impegni	2.893.426	3.398.900
Garanzie	97.964.364	75.812.206
di cui reali	16.830.537	17.539.761
Passività potenziali	2.289.418	2.700.679

## Nota 33 - Informativa sulle parti correlate

Nell'ambito delle operazioni di gestione ordinaria degli affari, la società Capogruppo intrattiene rapporti commerciali con le altre società correlate, che sono regolate a condizioni di mercato tenuto conto della qualità dei beni e servizi prestati. Si segnala inoltre che i rapporti di credito e debito nei confronti dell'impresa controllante derivano principalmente dall'adesione al consolidato fiscale nazionale.

Di seguito sono presentati i rapporti patrimoniali ed economici della Capogruppo con le società controllante, collegate e altre parti correlate.

Società	Crediti finanziari	Debiti Finanziario	Crediti CNM	Debiti CNM	Crediti comm.li	Debiti comm.li	Vendite	Acquisti	Proventi/oneri finanziari
FLORIAN LEGNO SPA	1.170.000	9.872.093	2.938.096		18.691	45.282		626	-259.904
ISKRALEGNO SRL	900.000		795.758		9.468				9.468
FC LEGNAMI SRL	670.000		219.012		9.046				7.049
FLO.SERVICE SRL			51.513		16.496	14.640	779	14.640	
FLO.IT SRL	2.650.000		955.900		40.655				37.899
BIZZARRI SRL	2.000.000			634.117	17.938				16.219
PRIULA FURNIR SRL			878						
MARSOLAT SAS					9.028				
MAGYARPLAN KFT	2.500.000								38.060
LIPOVLJANI LIGNUM DOO	1.437.500				38.098				64.301
DI CAZMA DOO	2.574.167				10.942				62.311
ELDA DRVO DOO	1.065.000				14.093				15.971
DIN NOVASELEC DOO					134.813				149.932
FLO VENEER DOO	507.540				2.584				2.453
<b>Totale</b>	<b>15.474.207</b>	<b>9.872.093</b>	<b>4.961.157</b>	<b>634.117</b>	<b>321.852</b>	<b>59.922</b>	<b>779</b>	<b>15.266</b>	<b>143.759</b>

## FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

I primi mesi del 2023 sono stati regolari in termini di attività produttiva ma con un rallentamento della domanda vieppiù marcato in particolare nel mese di aprile.

I prezzi della materia prima non accennano a diminuire e questa distorsione del mercato che non fa risalire a monte il calo dei prezzi e della domanda a valle è obiettivamente un fenomeno critico. In particolare, questa dinamica è dannosa sulle qualità basse con necessità di attuare una politica prezzi a sconto sulle varianti di qualità rustica con inevitabile contrazione delle marginalità.

Prosegue la campagna di investimenti finalizzata al risparmio energetico avviata nel 2022 alcuni con ottenimento di finanziamenti agevolati in linea con il Next generation Eu della Comunità Europea.

Nel secondo trimestre 2023 la Capogruppo ha avviato le procedure per esercitare l'opzione di acquisto delle quote residue in capo alla società Lipovljani Lignum doo, come quanto previsto dagli accordi in essere, al fine di acquisirne il pieno controllo.

E' avvenuta positivamente la conversione anche informatica ed operativa da Kuna a Euro in Croazia.

---

Riese Pio X, 26 maggio 2023

Florian S.p.A.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

[F.to Elvio Florian]